

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-09-2019

NORD

ARENA	09/09/2019	12	Disperso di notte in montagna Recuperato un escursionista = Salvo l'escursionista disperso sul Baldo <i>Alessandra Vaccari</i>	3
ARENA	09/09/2019	17	Monossido in casa genitori intossicati con i quattro figli = Monossido, genitori e bambini intossicati <i>Roberto Massagrande</i>	4
BRESCIAOGGI	09/09/2019	13	La Protezione civile è più forte di catastrofi, disastri e calamità <i>Cinzia Reboni</i>	6
BRESCIAOGGI	09/09/2019	16	In balia delle correnti: salvati = In salvo cento nuotatori stremati tra i flutti <i>Alessandro Romele</i>	7
CITTADINO DI LODI	09/09/2019	12	Scontro fra due camion, arriva anche l'elisoccorso <i>Laura Gozzini</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	09/09/2019	12	Una domenica dal sapore invernale La neve è scesa tra i 2000 e i 2500 metri <i>Paola Dall'anese</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	09/09/2019	10	Soccorsi due dispersi dove precipitò Gabriele <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	09/09/2019	31	Le guerriere in rosa sfidano il cancro = Sois sfida la pioggia e va di corsa ad aiutare l'asilo parrocchiale <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	09/09/2019	33	Protezione civile, si lavora sul Piano delle emergenze <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	09/09/2019	31	La Bonifica investe 8,5 milioni sui canali = La Bonifica contro gli allagamenti <i>Francesco Campi</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	09/09/2019	15	Il Comune cerca volontari per creare la Protezione civile <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	09/09/2019	5	Maltempo esondazione a milano e neve allo stelvio <i>Redazione</i>	16
GIORNO SONDRIO	09/09/2019	33	Neve allo Stelvio, vertice per riaprire il passo <i>Michele Pusterla</i>	17
MESSAGGERO VENETO	09/09/2019	12	Diluvio, fulmini e auto bloccate = Piogge record su Udine decine di interventi Svuotati due cavalcavia <i>Luana De Francisco</i>	18
MESSAGGERO VENETO	09/09/2019	13	Danni e allagamenti in tutto il Friuli Auto sommersa in un sottopasso <i>Nn</i>	19
PREALPINA	09/09/2019	7	Battipaglia vuota causa bomba <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	09/09/2019	7	Seveso fuori, neve allo Stelvio A Milano sottopassi allagati <i>Redazione</i>	21
TIRRENO GROSSETO	09/09/2019	12	Forti raffiche di vento ovunque Vola un gazebo, rami pericolosi <i>Redazione</i>	22
ALTO ADIGE	09/09/2019	22	Fumo nel seminterrato Allarme all'ospedale <i>Redazione</i>	23
ALTO ADIGE	09/09/2019	23	Fuori pericolo la donna ferita nel frontale in tangenziale <i>Fabio De Villa</i>	24
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/09/2019	2	Acqua alta e ricorsi, l'incubo Seveso = Seveso, esondazione e ricorsi Vasca anti-piene: lite di confine <i>Pierpaolo Lio</i>	25
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/09/2019	3	Prima nevicata in Valtellina Chiuso il passo dello Stelvio, a Livigno sembra già Natale <i>Barbara Gerosa</i>	27
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/09/2019	4	Teatro Porta Nuova Il palco tra i grattacieli e il pubblico sul prato = La Scala nel parco Pioggia e musica per la Filarmonica a portata di città <i>Stefano Landi</i>	28
ECO DI BERGAMO	09/09/2019	27	In strada cade masso di 2 quintali Presto rimosso <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PORDENONE	09/09/2019	35	Protezione civile, si lavora sul Piano delle emergenze <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	31
GAZZETTINO TREVISO	09/09/2019	33	Protezione civile, cuore della città = Vent'anni di protezione civile: Ragazzi unitevi a loro <i>Elena Filini</i>	32
GAZZETTINO TREVISO	09/09/2019	36	Guasto a una centralina per il maltempo: treni in ritardo <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/09/2019	34	Estate addio: bombe d'acqua e paura in spiaggia = Pioggia record, provincia sott'acqua <i>Marco Corazza</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-09-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/09/2019	34	Bufera di vento spaventa Sottomarina A Jesolo paura per la tromba marina <i>Redazione</i>	35
GIORNO LECCO COMO	09/09/2019	33	Fiamme in una stalla Pompieri impegnati per un paio d'ore <i>Redazione</i>	36
GIORNO MILANO	09/09/2019	34	Esonda il Seveso, torna l'emergenza <i>Redazione</i>	37
GIORNO BRESCIA	09/09/2019	32	La Tre Valli ancora chiusa per un'altra frana <i>Milla Prandelli</i>	38
NAZIONE AREZZO	09/09/2019	33	Escursionisti si perdono: salvati nel bosco <i>Redazione</i>	39
NAZIONE MASSA E CARRARA	09/09/2019	30	C'è una `app` per chiedere aiuto in montagna <i>Redazione</i>	40
NUOVA VENEZIA	09/09/2019	12	Bufera di vento e bombe d'acqua, gravi danni = Bufera di vento a Sottomarina Devastato il Cayo Blanco <i>Daniele Zennaro</i>	41
NUOVA VENEZIA	09/09/2019	12	Due velisti su un catamarano finiscono in mare per le onde <i>Redazione</i>	42
NUOVA VENEZIA	09/09/2019	13	Raffica di bombe d'acqua strade e campi allagati In tilt il ripetitore della Rai <i>Giovanni Monforte</i>	43
NUOVA VENEZIA	09/09/2019	16	Aereo precipitato a Bevazzana pilota ancora in Rianimazione <i>Giovanni Monforte</i>	44
PICCOLO	09/09/2019	14	Maltempo, 15 interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	45
PICCOLO GORIZIA	09/09/2019	18	Auto finisce nel fossato quarantaduenne ferito <i>P.m.</i>	46
PICCOLO GORIZIA	09/09/2019	18	Vettura nel garage in fiamme danni anche al municipio <i>Francesca Artico</i>	47
SECOLO XIX GENOVA	09/09/2019	25	Pieve ligure, fulmine sul campanile <i>Edoardo Meoli</i>	48
TRIBUNA DI TREVISO	09/09/2019	17	Pioggia forte sulla Spv, crolla la trincea <i>Redazione</i>	49
LEGGO MILANO	09/09/2019	22	Seveso scatenato, Niguarda come Venezia <i>Redazione</i>	50
ansa.it	08/09/2019	1	Milano, Seveso esonda, poi rientra - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	08/09/2019	1	Neve allo Stelvio, strade chiuse - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	08/09/2019	1	Bloccati in torrente, salvi canyonisti - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	08/09/2019	1	Ancora grandine su Piemonte,poi migliora - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	54
ilgiorno.it	08/09/2019	1	Maltempo, a Milano esonda il Seveso: strade allagate e sottopassi chiusi / VIDEO - Cronaca <i>Il Giorno</i>	55
ilgiorno.it	08/09/2019	1	Maltempo, a Milano esonda il Seveso: strade allagate e sottopassi chiusi <i>Nn</i>	56
milano.repubblica.it	08/09/2019	1	Temporalmente su Milano, esonda il Seveso e allaga Niguarda. Ma adesso il maltempo si sposta altrove <i>Redazione</i>	57
milano.corriere.it	08/09/2019	1	Nubifragio nella notte a Milano: esonda il Seveso, strade allagate <i>Redazione Milano Online</i>	58
milanotoday.it	08/09/2019	1	Esondazione Seveso e pioggia a Milano, allagato il sottopasso di via Negrotto <i>Redazione</i>	59
oggitreviso.it	08/09/2019	1	Temporalmente e neve in Veneto: allerta su tutta la regione. <i>Redazione</i>	60
vvox.it	08/09/2019	1	Maratonina di Mestre: 10 mila sotto la pioggia <i>Redazione</i>	61
vicenzapiu.com	08/09/2019	1	La pioggia non ferma la Maratonina di Mestre: oltre mille podisti oggi per la X edizione - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	62
targatocn.it	08/09/2019	1	Non verranno sospese le ricerche di Renato Beitone: summit in Municipio a Paesana, domani previste ricognizioni aeree in elicottero (FOTO) <i>Redazione</i>	63
triesteallnews.it	08/09/2019	1	Affondato lo storico traboccolo della Lega Navale di Grado, al via le operazioni di recupero <i>Redazione</i>	65
udine.diariodelweb.it	08/09/2019	1	Anticipo d'autunno in Fvg: allagamenti e disagi nella Bassa Friulana <i>Redazione</i>	66

MONTE BALDO L'uomo era sul monte dopo essere partito da Cassone. Verso sera aveva chiamato il 112 sostenendo di essere in grado di passare la notte all'addiaccio

Disperso di notte in montagna Recuperato un escursionista = Salvo l'escursionista disperso sul Baldo

[Alessandra Vaccari]

MONTE BALDO Disperso di notte in montagna Recuperato un escursionista OVACCARI PAG12 RECUPERO. L'uomo era sul monte dopo essere partito da Cassone. Verso sera aveva chiamato il 112 sostenendo di essere in grado di passare la notte all'addiaccio Salvo rescursionista disperso sul Baldo. L'intervento è scattato immediatamente Vigili del fuoco e Soccorso alpino lo hanno trovato nonostante imperversasse il maltempo Alessandra Vaccari È stato ritrovato a notte fonda l'escursionista che nel tardo pomeriggio di sabato si era perso sul Monte Baldo. Partito a piedi da Cassone, il quarantenne di Arco, aveva raggiunto l'Eremo di San Benigno e Caro. Come raccontato in seguito ai soccorritori, si era poi inoltrato in una valle laterale, poiché aveva letto in internet dell'esistenza di un sentiero attrezzato, poi non risultato esserci. Di fatto aveva camminato a lungo superando salti di roccia e attraversando piccoli vai, fino a che era rimasto bloccato senza orientamento e ha chiamato il 112 (a rispondere la Centrale di Brescia). Ai primi operatori che hanno parlato con lui (poi non era stato più possibile comunicare né geolocalizzarlo) aveva detto di essersi inoltrato a sinistra rispetto all'Eremo e di trovarsi sopra una cascata. Allertati attorno alle 19.30 dal 118, dodici componenti del Soccorso alpino e speleologico di Verona, reduci da un precedente intervento, si sono portati sul posto, dopo aver intuito dalle informazioni ricevute che l'uomo potesse trovarsi in Val Torrente. Una squadra è salita a piedi all'Eremo in poco più di un'ora partendo dal basso, le altre squadre hanno invece percorso con due mezzi fuoristrada la ripida forestale da Malcesine fino a Malga Fiabio, da dove si sono poi incamminati in Val Torrente, vallata priva di una rete di sentieri segnalati. Verso mezzanotte il primo contatto vocale, benché ancora distante. I soccorritori sono poi risaliti alla fonte del richiamo e hanno individuato il quarantenne in una diramazione laterale della valle, anche grazie ai segnali di luce da lui lanciati col cellulare. Dopo essersi calati con due doppie e averlo raggiunto, hanno valutato un possibile percorso di rientro, riuscendo a trovare un passaggio tra le rocce, e assieme a lui sono tornati all'Eremo sotto la pioggia scrosciante all'una e un quarto, per poi riaccompagnarlo dai familiari alle 2.15. Una giornata particolarmente intensa per il Soccorso alpino e speleologico di Verona: partenza alle 17 con l'esercitazione tra tutte le realtà di Protezione civile veronesi; riunione di chiusura addestramento abbandonata alle 17 per un primo intervento in Valsorda; secondo allerta alle 19.30 per la ricerca; rientro a casa alle 4. E pensare che il trentino, in un primo momento aveva detto ai soccorritori di essere attrezzato per passare la notte all'addiaccio che non era necessario il loro intervento. Il maltempo gli deve aver fatto cambiare idea. L'uomo all'inizio aveva spiegato di essere attrezzato per passare la notte fuori ma il maltempo lo ha costretto a chiedere aiuto -tit_org- Disperso di notte in montagna Recuperato un escursionista - Salvoescursionista disperso sul Baldo

Monossido in casa genitori intossicati con i quattro figli = Monossido, genitori e bambini intossicati

[Roberto Massagrande]

TRAGEDIA SFIORATA. Papa salva tutti a Bovolone Monossidocasa genitori intossicati con i quattro figli Tragedia sfiorata per una fami- la moglie e poi i figli più grandi lia di sei persone a Bovolone accusavano uno strano malessere in una vecchia casa rurale r , un principio di nausea e un vive un nucleo familiare di origi- forte mal di testa. Sotto accusa ne marocchina che ha rischiato uno scaldabagno montato di rel'awelenamento da monossido cente. O MASSAGRANDE PAG 17 di carbonio. In casa l'altra notte c'erano il papa, quarantenne bracciante agricolo, la moglie e i quattro figli, due maschi e due femmine con un et  compresa tra i 3 e i 16 anni. Hanno rischiato un'intossicazione che poteva essere mortale. E stato il papa a capire per primo che qualcosa non andava: lui stesso e anche BOVOLONE Sfiolata la tragedia in una vecchia casa rurale abitata da un bracciante agricolo e dai suoi familiari. La fuoriuscita di gas da uno scaldabagno appena mont Monossido, genitori e bambini intossicati Famiglia di sei persone sta male e si sveglia di notte Il padre percepisce il rischio, apre le finestre e salva i quattro figli e la moglie portandoli all'ospedale Roberto Massagrande Tragedia sfiorata per una famiglia di sei persone in via Canton a Bovolone dove, al numero civico 125, in una vecchia casa rurale usata in passato da braccianti agricoli, vive un nucleo familiare di origine marocchina che ha rischiato l'avvelenamento da monossido di carbonio. In casa l'altra notte c'erano il papa, C.H., quarantenne bracciante agricolo, la moglie e i quattro figli, due maschi e due femmine con un et  compresa tra i 3 e i 16. Hanno seriamente rischiato un'intossicazione che poteva essere mortale per tutti. Ma se la sono cavata grazie al pronto intervento del papa con una leggera intossicazione che li ha portati tutti all'ospedale, dove sono andati autonoma mente, per gli accertamenti e le cure del caso. Ieri sono stati sottoposti ad una seduta in camera iperbarica all'ospedale di Villafranca.   stato il papa, a capire per primo domenica notte che qualcosa non andava in casa, lui stesso e anche la moglie e poi i figli pi  grandi accusavano uno strano malessere, un principio di nausea e un forte mal di testa. Il figlio pi  piccolo era quello che dava meno segnali allarmanti, mentre i figli pi  grandi e la moglie mostravano chiaramente i segni di una possibile intossicazione. Insospettito l'uomo ha arieggiato le stanze e ha deciso di portare tutti in ospedale. L'esplicita richiesta di intervento per il rischio intossicazione ha attivato la procedura standard prevista nel caso di allarme monossido. All'abitazione dell'uomo so no andati i vigili del fuoco con l'apposita strumentazione che consente di verificare la presenza del gas nell'abitazione. Poi sono arrivati anche i carabinieri per gli accertamenti. Completata l'ispezione, i rilievi sul grado di saturazione dell'aria non hanno destato particolare allarme. Di certo la prontezza di spirito del papa, cosciente del pericolo   stata determinante per mettere tutti in salvo. Tutta la famiglia   stata in grado di reggersi in piedi nonostante il malessere, camminando con le proprie gambe sono saliti in auto per recarsi al pronto soccorso dell'ospedale di Legnago. Per tutta la durata delle operazioni, andate avanti un paio di ore,   rimasta sul posto la pattuglia dei carabinieri della caserma di Bovolone. Ad attirare l'attenzione dei soccorritori un vecchio scaldabagno trovato nel cortiletto davanti a casa, evidentemente appena smontato. Era a fianco dell'imballo di un nuovo scaldabagno a gas appena comperato. E che il capo famiglia aveva installato da solo. Uno scaldabagno a gas per la produzione di acqua calda alimentato da bombole di gas depositate sul retro dell'abitazione. In casa ci sono anche stufe a legna, non in uso in questa stagione. Non si esclude che qualcosa sia andato storto nella manovra di sostituzione e montag gio degli scarichi dei gas. La famiglia vive a Bovolone da parecchi anni. Il papa lavora nelle aziende di tabacco che in queste settimane sono ancora in piena stagione produttiva, impegnate a terminare la raccolta nei campi e nel lavoro di essiccazione delle foglie in apposite celle coibentate. Il maltempo di domenica mattina aveva fermato i lavori in campagna a causa della pioggia. Il monossido di carbonio si forma quando una combustione (la fiammella del boiler o della stufa a gas), brucia tutto l'ossigeno presente nella casa. Il pericolo aumenta quando la casa   chiusa ermeticamente per proteggersi dal vento

o dal freddo. Ma questa chiusura di porte e finestre non lascia entrare l'aria dall'esterno, e dunque neppure l'ossigeno. Quando nella casa finisce o diminuisce l'ossigeno inizia una combustione incompleta: la fiammella produce ossido di carbonio, un gas velenoso inodore che uccide lentamente chi lo respira, dando sintomi difficili da collegare a un problema di combustione, come mal di testa e nausea. Sul posto per chiudere la porta di casa dopo che i pompieri e i carabinieri si sono allontanati verso le 11 del mattino è arrivata la nipote, ovvero la figlia di un fratello del capofamiglia che abita nel capoluogo. Il vecchio scaldabagno trovato nel cortile -tit_org- Monossido in casa genitori intossicati con i quattro figli - Monossido, genitori e bambini intossicati

La Protezione civile è più forte di catastrofi, disastri e calamità

[Cinzia Reboni]

OSPITALETTO. Il maltempo ha reso ancora più probante il test nazionale dell'Ucis su cinquantuno scenari operativi. La Protezione civile è più forte di catastrofi, disastri e calamità. Cinzia Reboni. Al campo di addestramento di Lovornato sono stati tre giorni di fermento, un continuo via vai di mezzi di soccorso, sirene ululanti e ruspe in movimento. La frazione di Ospitaletto è diventata per un fine settimana il quartier generale dell'esercitazione nazionale Ucis, che ha mobilitato da tutta Italia oltre 250 volontari in rappresentanza di 43 gruppi e 226 unità cinofile. Rispetto all'edizione ospitata nel 2011, il maltempo ha reso ancora più probanti e realistici gli interventi di soccorso. Da venerdì sera fino a ieri pomeriggio i volontari si sono misurati con scenari di catastrofi e disastri simulati allestiti in 28 paesi. Sono state testati gli interventi di ricerca in superficie, tra le macerie e in acqua, nel lago d'Iseo. Sotto il sole, ma anche sotto la pioggia. Del resto, anche il meteo fa parte dell'emergenza" - spiega il caposquadra dell'Ucis di Ospitaletto, Davide Salvi -. È stata un'esperienza fantastica, che ci ha dato molte soddisfazioni. Abbiamo lavorato e investito molto per arrivare a questo risultato, dimostrando che, pur se volontari, noi lavoriamo come i "professionisti". L'asticella della formazione negli ultimi anni si è alzata notevolmente. Dalle cave alla polveriera, dalle cascine agli interventi in quota, i 51 scenari hanno riproposto fedelmente terremoti e alluvioni. Venerdì sera avevamo un'ottantina di unità cinofile operative: siamo partiti in modalità di emergenza per tutta la notte, spiega Salvi. Sabato trenta squadre hanno operato in 43 differenti scenari, mentre ieri le forti piogge hanno reso necessaria la sospensione delle esercitazioni in acqua e la riduzione di quelle in superficie. Confermate invece le ricerche sotto le macerie. Certo, ci sono stati alcuni momenti di tensione, dovuti soprattutto alla stanchezza. Stemperati però dal "terzo tempo" di sabato sera, ammette il caposquadra Ucis di Ospitaletto. Al campo base di Lovornato tutto ha funzionato al meglio, grazie anche ai pasti garantiti dall'Arnica di Berzo Demo e Le Torri di Malonno. GU INGRANAGGI debba macchina organizzativa non si sono inceppati e ognuno ha fatto la sua parte: dalla segreteria del campo alla logistica, dal personale addetto alle telecomunicazioni alla sala operativa, fino alla comunicazione e, perché no, alla sartoria da campo. Un bilancio davvero soddisfacente, sotto tutti i punti di vista - conclude Salvi -, reso possibile grazie alla splendida squadra di Ospitaletto e ai due istruttori, il "senior" Piero Peroni ed il giovane Marco Cervelli, sempre pronti a raccogliere la sfida. È stata un'esperienza che ha arricchito tutti, e che ha dato soprattutto un bel segnale: ci sono tanti giovani che si avvicinano al mondo del volontariato, specialmente nel campo della cinofilia, e questo ci permette di guardare con ottimismo al futuro. Il campo macerie di Pisogne ha offerto un'opportunità formativa straordinaria per le unità cinofile non ancora operative. Il caposquadra Davide Salvi: La crescente presenza di giovani è stato l'aspetto più incoraggiante di un'esercitazione di alto livello ma che stanno eseguendo tutti gli esami per diventarlo. In campo sono scesi cani e addestratori provenienti da Roma, Genova, Pisa, Venezia, oltre a quelle di Vallecarnonica e Sebino. Le unità cinofile hanno operato su 53 scenari di catastrofi simulate. A destra il caposquadra Davide Salvi che ha coordinato le operazioni Prove di salvataggio sul Sebino. Un cane molecolare all'opera. I test di ricerca persone sotto le macerie effettuati a Pisogne -tit_org-

In balia delle correnti: salvati = In salvo cento nuotatori stremati tra i flutti

[Alessandro Romele]

MONTISOLA. Paura per 100 nuotatori: durante la gara hanno dovuto lottare con onde alte un metro e mezzo e pericolosi gorgi in balia delle correnti: salvati Cento nuotatori, in balia di onde alte fino a un metro e mezzo e pericolosi gorgi, sono stati tratti in salvo ieri pomeriggio dai Vigili del fuoco. L'intervento è scattato dopo la sospensione del giro di Montisola, deciso dagli organizzatori mentre sul lago infuriava una tempesta. Soltanto uno degli atleti è stato ricoverato in ospedale a Iseo a titolo precauzionale. Altri venti sono stati soccorsi a riva dalle ambulanze inviate dalla centrale del 112. **ROMELE PAG 16 L'ALLARME.** Decisivo l'intervento degli organizzatori che hanno sospeso la gara. Un concorrente è stato ricoverato all'ospedale di Iseo. Altri 20 sono stati soccorsi a hi salvo cento nuotatori stremati tra i flutti Alessandro Romele Accarezzare i fianchi di Montisola è stata un'impresa pericolosa che, almeno per quest'anno, è fallita. Gli iron man dell'acqua si sono dovuti arrendere alle correnti vorticose e onde alte fino a un metro e mezzo. La situazione ha rischiato di degenerare a metà della prova. Ad evitare il peggio il buonsenso degli organizzatori e il tempestivo l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno recuperato i nuotatori in balia delle correnti. Già alla partenza da Peschiera Maraglio, alla luce delle condizioni meteo, con il cielo gonfio di nuvole e l'acqua agitata da violente folate di vento, molti avevano deciso di dare forfait. Cento atleti hanno deciso di affrontare comunque gli 8,8 chilometri del circuito con passaggi a Garzano e Sensole e arrivo al punto di partenza. **LA SFIDA. VALIDA** come prova conclusiva del circuito del Circuito Swim Federico Troletti, è filata via liscia fino a metà del tracciato. A quel punto gli atleti e le imbarcazioni dell'organizzazione chiamate a vigilare sulla sicurezza hanno cominciato ad avere seri problemi. Le correnti si sono fatte sempre più forti e specie nei punti più profondi del lago si sono formati dei pericolosi gorgi con onde altissime. I commissari di gara hanno deciso di sospendere il giro. **PER RECUPERARE** i nuotatori sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno issato a bordo cinquanta atleti trasferiti sul pontile di Garzano, mentre tre sulla sponda di approdo di Sulzano sono confluite sette ambulanze pronte a soccorrere i nuotatori più provati. Soltanto per uno è stato necessario il ricovero all'ospedale di Iseo per accertamenti. Gli operatori sanitari si sono presi cura di altri 20 atleti che presentavano incipienti segni di ipotermia. Un epilogo tutto sommato felice per una situazione gestita con grande professionalità dagli organizzatori. Gli atleti impegnati nel giro di Montisola in balia di onde alte un metro e mezzo e pericolosi gorgi L'intervento dei Vigili del fuoco ha evitato il peggio La prova è stata sospesa - tit_org- In balia delle correnti: salvati - In salvo cento nuotatori stremati tra i flutti

**OSPEDALETTO Grave un 56enne finito contro un muro
Scontro fra due camion, arriva anche l'elisoccorso**

[Laura Gozzini]

OSPEDALETTO Grave un 56enne finito contro un muro Scontro fra due camion, arriva anche l'elisoccorso Paura ieri mattina in mezzo alle case, un autocarro stava per piombare nel giardino di una villetta di Laura Gozzini Schianto tra un mezzo per il trasporto di bestiame e un camioncino Dailya Ospedaletto Lodigiano: un 56enne, il ferito più grave, è stato trasportato in elisoccorso al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo di Pavia. L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 9.30 nel quartiere residenziale lungo la provinciale 126 che da Ospedaletto porta a Senna Lodigiana, dove i due mezzi sono andati a sbattere. Il Daily ha finito la sua corsa contro il muro di recinzione di una villa, mentre il camion-bestia, in quel momento vuoto, si è fermato al centro dell'incrocio tra le ville. Allertato il 118, sul posto sono subito accorsi un'automedica e due ambulanze, della Croce Rossa di Ospedaletto e della Croce Rossa di Codogno, quindi sono sopraggiunti i vigili del fuoco del comando di Lodi e i carabinieri della compagnia di Codogno. Il 56enne alla guida del Daily, in seguito all'impatto contro il muro, ha riportato diversi traumi su ed è stato necessario l'intervento di un elicottero per accelerare il suo trasporto al San Matteo, dov'è stato ricoverato in codice giallo. Quasi illeso invece il conducente del camion vuoto, un 43enne di Como Giovine, che è stato trasportato comunque all'ospedale Maggiore di Lodi per essere sottoposto a un generale check-up. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti dei carabinieri che ieri mattina hanno eseguito i rilievi e regolato il traffico. Con il camion fermo all'incrocio a intralciare la circolazione e i detriti disseminati sull'asfalto, infatti, si è dovuto attendere l'intervento della ditta "Sicurezza Ambiente" prima di poter riaprire la provinciale. I mezzi sono stati rimorchiati dal soccorso stradale Goi Car, a pochi metri dal luogo dell'incidente, quindi la circolazione è potuta riprendere dopo quasi un'ora. Essendo una domenica mattina, fortunatamente i veicoli in transito si contavano sulle dita di una mano, per cui i disagi sono stati limitati. Restano da chiarire le responsabilità del sinistro, anche al fine di stabilire a chi spetterà il risarcimento dei danni. Tra le cause non è esclusa la pioggia che ieri mattina ha battuto insistentemente sulla Bassa rendendo l'asfalto scivoloso. Ma non basta comunque da sola a spiegare lo schianto in prossimità dell'incrocio. In alto, i due camion coinvolti, qui sopra l'eliambulanza Foto Gozzini -tit_org- Scontro fra due camion, arriva anche l'elisoccorso

Una domenica dal sapore invernale La neve è scesa tra i 2000 e i 2500 metri

La pioggia battente ha imperversato a valle per quasi tutta la giornata. Incidente sulla Ss 52 Carnica senza feriti

[Paola Dall'anese]

Una domenica dal sapore invernale La neve è scesa tra i 2000 e i 2500 metr La pioggia battente ha imperversato a valle per quasi tutta la giornata. Incidente sulla Ss 52 Gamicca senza feriti BELLUNO. Pioggia a valle e neve in quota. La seconda domenica di settembre ha riservato una varietà di climi tra l'autunnale e l'invernale in provincia di Belluno. La pioggia battente ha interessato praticamente tutta la giornata festiva, colpendo in particolar modo il Cadore e la Valbelluna. La neve, invece, ha fatto la sua comparsa tra l'Agordino e il Cadore e comunque a quote relativamente basse: tra i 2000 e i 2.500 metri. Le foto di bellunesi tra l'incredulo e il meravigliato sono apparse sui social media a dimostrazione che il clima, quest'anno, non ha fatto altro che riservare stranezze in provincia. LA NEVE A passo Pordoi a quota 2.350 metri, a Porta Vescovo ad Arabba a 2.478 metri, a Àãñ de Roces a 2.160 metri, in Fedaia a 2.057 metri, a Capanno Tondi in Faloria a 2.327 metri la neve è scesa copiosa. Nevischio si è registrato a Cortina sopra i 2000 metri. In Marmolada, sopra i 3000 metri, dopo la precipitazione dei giorni scorsi, ieri la neve non si è fatta vedere, malgrado il cielo plumbeo abbia coperto la Regina delle Dolomiti. D'altra parte le previsioni del Centro meteo di Arpav anticipato parlavano le precipitazioni nevose tra i 2.200 e i 2.400 metri e a tratti anche tra i 2000 e i 2.100 metri, dove si sono registrate nevicate anche copiose. Precipitazioni copiose erano attese anche nella serata di ieri oltre i 2.500 metri. LA TEMPERATURA Visto il clima da autunno inoltrato, la colonnina di mercurio non poteva che risentirne. Ieri, secondo quanto precisato da Arpav, la temperatura è stata di 2-3 gradi al di sotto della media del periodo. Si consideri che a Porta Vescovo, al pomeriggio, si sono registrate -3,5 gradi centigradi, mentre a Àãñ de Roces si è raggiunto -1 grado. IL VENTO Anche il vento ha fatto la sua parte, tanto che alcune piante sono finite in strada sulla regionale 348, tra Feltre e Quero, e in località Carazzai a San Gregorio nelle Alpi. LA PIOGGIA La pioggia non è mancata da sabato notte fino al tardo pomeriggio di ieri, a tratti intensa, a tratti invece più leggera. Sorvegliate speciali le frane del territorio, tra cui quella di Cancia, che però, per fortuna, non ha dato alcun problema. LE PREVISIONI Una situazione climatica che oggi e domani dovrebbe cambiare totalmente portando nuovamente il sole e il sereno almeno fino a giovedì, anche se le temperature, soprattutto le minime, saranno in diminuzione. In aumento, invece, le massime. DISAGI IN STRADA Qualche problema dovuto al maltempo si è registrato in Comelico. Sulla Ss 52 Cárnica, nell'affrontare una curva, una vettura condotta da turisti di Venezia è sbandata fino a ribaltarsi più volte, volando nella scarpata sottostante. Nessun trauma grave per gli occupanti dell'auto. Il mez zo, invece, ha riportato danni piuttosto pesanti, tanto che è dovuto intervenire il carro attrezzi per portarla via. A gestire la situazione sono arrivati i volontari dei vigili del fuoco di Padola. A Fiâmes, infine, una vettura ha tamponato un pullman austriaco, sul posto i vigili del fuoco di Cortina. Nessun danno però a persone e cose. Paola Dall'Anese Tré immagini della nevicata di ieri; a sinistra il passo Fedaia, a destra il rifugio Lagazuoi e una veduta dei Passo Pordoi -tit_org-

salvataggio nel veronese

Soccorsi due dispersi dove precipitò Gabriele

[Redazione]

SALVATAGGIO NEL VERONESE È successo a distanza di una sola settimana dalla morte di Gabriele Puccia, il 27enne di Pegognaga precipitato da un dirupo la sera del 30 agosto durante un'escursione sui monti Lessini. Nel tardo pomeriggio di sabato il Soccorso Alpino ha attivato un'operazione di salvataggio per una coppia di giovani veronesi in difficoltà, trent'anni lui, ventisei anni lei. I due avevano perso l'orientamento al momento di rientrare dopo aver raggiunto il ponte tibetano, lo stesso attraversato da Gabriele il giorno della tragedia. Due squadre di soccorso alpino e speleo sono intervenute e, tracciando la posizione dei due giovani con le coordinate gps indicate da loro stessi al telefono, li hanno rintracciati. I soccorritori si sono calati e li hanno raggiunti: con caschetto e imbrago, i due giovani sono stati aiutati a risalire sul sentiero e riportati a malga Biancari, da dove erano partiti. -tit_org-

Le guerriere in rosa sfidano il cancro = Sois sfida la pioggia e va di corsa ad aiutare l'asilo parrocchiale

[Redazione]

Le guerriere in rosa sfidano il cancro IN ALTO I REMI L'atto conclusivo della regata, nell'ambito della rassegna Dolonitkic, che ha visto come protagoniste le donne da anni in prima linea per combattere il cancro al seno: sabato e ieri ad Auronzo era disponibili anche il camper della salute per visite gratuite. A pagina IV Sois sfida la pioggia e va di corsa ad aiutare Pasilo parrocchiale LA SOLIDARIETÀ' BELLUNO In 136, sotto la pioggia, per il frigo nuovo dell'asilo di Sois. La pioggia battente non ha fermato i corridori della 21. edizione della Pedonata dei Paluch. Certo, presenze più che dimezzate rispetto ai numeri ai quali si era abituata l'organizzazione negli anni scorsi, quando gli iscritti erano sempre più di 300, ma in ogni caso un successo. Il senso di comunità ha vinto anche sui disagi legati al maltempo - il commento di Michele Verdolini, uno dei papa organizzatori della manifestazione -, sotto il capannone per il pranzo eravamo in tantissimi. L'organizzazione è da due decenni in mano al Comitato dei genitori dell'asilo di Sois, dal quale è nata l'iniziativa pensata per raccogliere fondi da devolvere alla struttura gestita dalla parrocchia. Ad aiutare le famiglie si aggiungono sempre gli alpini della frazione. Così i 5 euro dell'iscrizione, tolte le spese, vanno ogni edizione al rimpinguare le casse della materna e spesi per acquistare materiale scolastico o per piccoli lavori di manutenzione. Di solito riusciamo a raccogliere tra i 300 e i 500 euro - spiega Andrea Dal Mas, dell'organizzazione -. Negli anni abbiamo comprato fogli e pennarelli, contribuito all'acquisto di una nuova cucina per l'asilo e alla sostituzione dei vecchi armadietti. Quest'anno il gruzzolo servirà a sostenere parte del costo del nuovo frigorifero. L'anno scolastico alla materna si è infatti aperto con un guasto. Il frigo della cucina ha smesso di funzionare e don Lino l'ha subito sostituito con uno nuovo di zecca. Otto le categorie in gara, divise nei due percorsi da 10 e da 5 chilometri. Per la 10 chilometri categoria uomini i vincitori sono stati: 1-Claudio Cassi; 2- Gabriele Riva; 3-Gianni Bortoluzzi; nella categoria donne: 1- Monica Cassol; 2- Giulia Possamai; 3- Monica Dal Molin. Nella 5 chilometri uomini: 1-Armando Gallina; 2- Antonio Scariot; 3-Luca Da Ros. Donne: 1-Martina Bogo; 2-Marvi Zulian; 3-Patrizia Volpon. Esordienti maschi: 1-Luca Stocchero; 2-Massimo De Marco; 3-Simone Fioridia. Esordienti femmine: 1-Sofia Isaurico; 2-Erica Bianchet; 3-Giorgia Parazzi. (str) aWfi! LE PREMIAZIONI Il momento della consegna a manifestazione conclusa: Sois ha vinto comunque -tit_org- Le guerriere in rosa sfidano il cancro - Sois sfida la pioggia e va di corsa ad aiutareasilo parrocchiale

Protezione civile, si lavora sul Piano delle emergenze

[Michelangelo Scarabellotto]

È un nuovo coordinatore Andrea Maso. Liberato il Livenza dai tronchi, restano ancora alle prese con i danni di luglio segni visibili all'interno delle aree verdi. Sono stati sette mesi, i primi alla guida del Gruppo comunale di Protezione civile sacilese, particolarmente intensi quello di Andrea Maso, che posata la motosega sta predisponendo il piano degli interventi da effettuare dopo i danni dell'ultima emergenza di fine luglio di cui si possono vedere ancora chiaramente i segni. Un evento particolare che ha ancora una volta coinvolto le cascate della Livenza in prossimità di Palazzo Ragazzoni o del Duomo sulle quali si erano bloccati tronchi interi portati dalla corrente, liberati da un intervento dei giorni scorsi. Segni ancora visibili anche all'interno delle aree verdi già oggetto di diversi importanti interventi. NUOVO COORDINATORE Nominato a inizio gennaio 2019, il neo coordinatore Maso si è trovato a dirigere un gruppo composto da 44 volontari, successivamente saliti a 46 grazie all'arrivo di due giovanissimi. E gli impegni non si sono fatti attendere. La prima emergenza è arrivata il 23 dello stesso con la neve, seguita da altre attività riguardanti il presidio del territorio con il costante monitoraggio per le allerte emanate dal Centro funzionale decentrato del 2 febbraio, del 5 aprile, del 5 maggio. Ci sono stati poi gli interventi per fronteggiare gli allagamenti dell'8 luglio, ed infine la complicata gestione dell'ultima emergenza del 26 luglio per la messa in sicurezza del territorio comunale, con i volontari impegnati nel taglio e rimozione di grossi alberi caduti per le forti raffiche di vento. LA COLLABORAZIONE Tra un'emergenza e l'altra il Gruppo - sottolinea il coordinatore -, non è rimasto inattivo ma ha saputo formarsi con i regolari corsi obbligatori previsti per legge acquisendo l'abilitazione per l'uso di terne, autogrù su camion e piattaforma elevatrice, tutti mezzi in dotazione al Comune. Inoltre due volontari hanno conseguito la patente C, mentre tre hanno conseguito la patente BE e hanno partecipato ai corsi di abilitazione per antincendio di medio livello e primo soccorso. E inoltre costante la presenza dei volontari ai corsi propedeutici promossi dalla Protezione civile della Regione. I volontari del Gruppo sacilese sono anche disponibili a partecipare a grandi manifestazioni, come gli Extreme days o la Sagra dei Osei, supportati anche dai gruppi comunali limitrofi, con i quali sempre più frequentemente operano in sinergia, soprattutto nelle emergenze. Oltre ad operare sul proprio territorio, i nostri volontari - precisa Maso -, trovano anche il tempo per andare a supporto dei gruppi limitrofi che necessitano di aiuto per attività varie o emergenze. Altra nota di merito di quelli che ormai i sacilesi definiscono i "nostri angeli protettori", è il loro dedicarsi alla manutenzione di mezzi ed attrezzature, che devono risultare sempre funzionanti. VOLONTARICERCASI Ogni mercoledì sera, per molti dopo l'orario del proprio lavoro, si ritrovano nella sede comunale in via Bandida 7, a San Giovanni del Tempio. È qui - rimarca Maso - che ogni sacilese può trovare ogni informazione utile sul mondo della Protezione civile, su come essere preparato alle emergenze e perché no, magari entrare a farvi parte attivamente come volontario. Intanto il Gruppo comunale ha approfittato dell'estate anche per mettere a punto le richieste delle dotazioni necessarie, Michelangelo Scarabellotto e RIPRODUZIONE RISERVATA IL GRUPPO COMUNALE È IN CERCA DI VOLONTARI E APRE AI CITTADINI LA SEDE DI VIA BANDIDA PRONTO A FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI -tit_org-

La Bonifica investe 8,5 milioni sui canali = La Bonifica contro gli allagamenti

[Francesco Campi]

La Bonifica investe 8,5 milioni sui canali ^Finanziati tré progetti del Consorzio Adige Po, oltre ai lavori dopo il maltempo 2018 pompe galleggianti in vari comuni del comprensorio. Ulteriori fondi sono in arrivo per la sistemazione dei danni subiti dalla rete (argini e strutture) per il maltempo dell'ottobre e novembre scorsi. Cam pi a pagina III Opere per 8,5 milioni del Consorzio di bonifica Adige Po sono stati finanziati nel Programma di sviluppo rurale, per mettere mano a necessità sempre più impellenti per la rete scolante del bacino medio e altopolesano. Il principale, da 5 milioni, è quello che riguarda il Cavo Maestro e la Bocca Paleocapa, un sistema datato ormai 1901 che ha bisogno di interventi per scongiurare anche il pericolo di alluvioni (in caso di piena del Cavo) su un territorio di 30mila ettari tra Bosaro e Polesella. Le altre opere finanziate dal Programma riguardano il canale Buniolo tra Rovigo, Ceregnano e Adria, e le La Bonifica contro gli allagamenti HI Consorzio Adige Po ha ricevuto 8,5 milioni di euro in arrivo anche finanziamenti per le emergenze per tré diversi interventi di salvaguardia di fiumi e canali che si sono create con il maltempo dell'autunno 2018 SICUREZZA IDRAULICA ROVIBO Tré progetti per un totale di 8,5 milioni di euro, proposti dal Consorzio di bonifica Adige Po, che hanno lo scopo di aumentare la sicurezza idrogeologica del Polesine e che sono stati finanziati con le risorse stanziare dal Governo per gli "Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione véneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018". RISCHIO ALLUVIONE Il primo progetto prevede la deviazione del Cavo Maestro del Bacino superiore in corrispondenza della Botte Paleocapa nei comuni di Bosaro e Polesella, con una spesa prevista di 5 milioni di euro. Come si spiega nel progetto esecutivo, storicamente il corso d'acqua era diviso dalla Fossa di Polesella, attraversata con una botte sifone realizzata nel 1901: a monte il canale è denominato ancor oggi Cavo Maestro del Bacino superiore, mentre a valle Collettore Padano polesano. Questa botte, ormai vecchia e a rischio collasso, è una pericolosa strozzatura, insufficiente per le portate del Cavo Maestro in piena. Un eventuale crollo causerebbe l'isolamento di 30mila ettari di un territorio fortemente antropizzato, spiega il Consorzio, che sottolinea come nell'autunno scorso siano emerse le criticità del comprensorio con allagamenti in diverse località tra le quali Occhiobello, Caito e Castलगuglielmo. Scopo del progetto è pertanto la realizzazione di un bypass in grado di collettare le portate sopra indicate e scolmare parte delle portate stesse verso la vicina idrovora di Bresparola. ARGINI E POMPE Il secondo progetto finanziato, invece, prevede la messa in sicurezza idraulica del canale Buniolo nel tratto che attraversa Rovigo, Ceregnano e Adria per un importo di 2,5 milioni. Come si legge nel progetto esecutivo, nell'autunno 2018 per effetto delle calamità atmosferiche, i livelli del Canalbianco hanno subito notevoli innalzamenti, causando di conseguenza effetti devastanti nelle scarpate e ai manufatti di regolazione del canale Buniolo. Il terzo progetto, per un milione di euro, riguarda il ripristino funzionale dei gruppi di pompaggio galleggianti danneggiati dalle piene di novembre, che si trovano sull'Adige a Badia, Lendinara, Lusia, Rovigo, San Martino di Venezze e Pettorazza Grimani, e che servono per la derivazione di acqua a uso irriguo. POST MALTEMPO 2018 Non si tratta degli unici interventi finanziati in Polesine nell'ambito del piano dell'emergenza prodotta dalla cosiddetta "Tempesta Vaia": con le due ordinanze firmate ad aprile e maggio dal presidente Luca Zaia, commissario straordinario per il piano emergenziale, con un totale di 139 milioni stanziati, sono stati destinati 7,5 milioni alla Direzione coste per interventi di ripristino e protezione del litorale polesano, 133.054 euro all'Alpe per i lavori di pronto intervento necessari a far fronte alle criticità manifestatesi in concomitanza della mareggiata e della piena che hanno interessato le arginature di prima e seconda linea di difesa dal mare nel Delta del Po, e le arginature di seconda categoria nel circondario idraulico di Rovigo, con le verifiche di filtrazione all'arginatura in sinistra del Po a Cavanella Po nel comune di Adria, 1,3 milioni al Genio civile per la messa in sicurezza dell'argine destro dell'Adige in corrispondenza del sostegno di Tornova fra Cavarzere e Loreo, e ben 4,7 milioni al Consorzio di bonifica Delta Po.

Nel dettaglio: 1.350.000 euro per il ripristino dello sbarramento mobile antisale sull'Adige, fra Rosolina e Sant'Anna di Chioggia, con una modifica al sistema di deflusso della corrente; 1,3 milioni per analoghi interventi allo sbarramento mobile antisale sul Po di Gnocca; sempre 1,3 milioni per lo sbarramento mobile antisale alla foce del Po di Toile; 10mila euro lo sbarramento mobile antisale sul Po di Gnocca fra Ariano e Porto Tolle; 40mila euro per la riparazione di una pompa dell'idrovora Bonello; 700mila euro per lavori alle idrovore di Ca' Venier, Ca' Dolfin e Goro. Francesco Campi CAIO MAESTRO Tra gli interventi programmati dal Consorzio di bonifica Adige Po, vi è anche quello per il Cavo Maestro alla Bocca Paleocapa -tit_org- La Bonifica investe 8,5 milioni sui canali - La Bonifica contro gli allagamenti

Il Comune cerca volontari per creare la Protezione civile

[Redazione]

AAA volontari per la Protezione civile cercansi. L'appello giunge dall'Amministrazione comunale, che ha organizzato oggi alle 20.30 in sala consiliare un incontro formativo dal titolo Protezione civile anche a San Paolo chi si offre volontario alzi la mano!. L'incontro, a cui prenderà parte il gruppo comunale di Protezione civile di Barbariga con il responsabile Eligio Tenca, è aperto a tutta la cittadinanza e a quanti intendono mettersi a disposizione. Le uniche caratteristiche necessarie sono quelle di essere maggiorenni (dai 16 anni si può partecipare come allievi) e non aver riportato condanne penali incompatibili con chi è inserito in un sistema di pubblica utilità. Non occorrono titoli di studio o professionalità particolari: i volontari verranno formati mediante corsi di base e successivi corsi di specializzazione. Vogliamo creare questo gruppo perché riteniamo sia fondamentale - spiega il sindaco Giancarla Zernini -. Auspicio dunque che un buon numero di cittadini raccolgano l'invito. Caratteristiche fondamentali sono la buona volontà, la pazienza, l'altruismo e lo spirito di sacrificio. // U. SCOT. -tit_org-

Maltempo esondazione a milano e neve allo stelvio

[Redazione]

MALTEMPO ESONDAZIONE A MILANO E NEVE ALLO STELVIO Un nubifragio durante la notte e all'alba di domenica per l'ennesima volta il Seveso è esondato per le vie Milano, lasciando come ogni volta dietro di sé strade e sottopassi allagati e lavoro per chi regola il traffico e per la Protezione civile. Le periodiche esondazioni sono causate dalle condizioni del tempo ma anche dalle difficoltà della politica a mettere in campo una soluzione definitiva. Soluzione individuata nella realizzazione delle vasche che dovrebbero per mettere la raccolta, almeno parziale, delle acque. Il maltempo, oltre a Milano, ha colpito la Valtellina e la Valchiavenna: pioggia e crollo delle temperature sul fondovalle, e neve a Livigno e al Passo dello Stelvio: 30 centimetri ai 3174 metri del monte Uvrio. -tit_org-

SONDRIO TEMPERATURE IN PICCHIATA IN VALLE. PROBLEMI AL FOSCAGNO
Neve allo Stelvio, vertice per riaprire il passo

[Michele Pusterla]

TEMPERATURE IN PICCHIATA IN VALLE. PROBLEMI AL FOSCAGNO - PASSO STEIW- TEMPERATURE in picchiata, pioggia battente sul fondovalle e fitte nevicate in quota. Ondata di maltempo ieri in Valtellina e Valchiavenna. Pioggia battente sul fondovalle, crollo delle temperature di parecchi gradi sull'intero territorio provinciale e fitte nevicate a Livigno e al Passo dello Stelvio, dove ai 3174 metri del monte Livrio sono caduti in poco tempo 30 centimetri di neve fresca. I Vigili del fuoco e i carabinieri sono stati impegnati anche sul passo alpino del Foscagno, per aiutare gli automobilisti provenienti dalla zona franca di Livigno sorpresi dalla bufera di neve perché sprovvisti di catene da neve. Ora il problema viabilità diventa un'emergenza anche sul versante di Bolzano del passo al pino, che collega Lombardia ad Alto Adige, e della confinante Svizzera. LE PRECIPITAZIONI nevose sono di forte intensità già dai 1800 metri della località Rocca Bianca e ai 2757 del valico, dove sul ghiacciaio si pratica ancora lo sci estivo. Una vera manna per gli appassionati dello sci, se non fosse per i problemi legati alla percorribilità delle strade, ora chiuse per troppa neve. Speriamo in un esito positivo dall'incontro in programma oggi in Prefettura a Sondrio - dichiara Umberto Capitani, direttore di Sifass, la società che gestisce gli impianti di risalita sul ghiacciaio dello Stelvio - per la riapertura, anche solofasce orarie, della strada che conduce al passo sul versante lombardo, partendo da Bormio. Michele Pusterla MALTEMPO Neve in quota -tit_org-

Diluvio, fulmini e auto bloccate = Piogge record su Udine decine di interventi Svuotati due cavalcavia

Squadre di vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per tutto il pomeriggio Un albero cade in via Colugna. Salta il segnale della Rai. Infiltrazioni in Tribunale

[Luana De Francisco]

Diluvio, fulmini e auto bloccate Nella foto in alto un'auto sommersa a Latisana, sotto un'altra bloccata a Udine. DE FRANCISCO E PIGANI / PAGINE 12 E 13 Piogge record su Udine decine di interventi Svuotati due cavalcavia Squadre di vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per tutto il pomeriggio Un albero cade in via Colugna, Salta il segnale della Rai. Infiltrazioni in Tribunale Luana de Francisco Acqua, caduta in abbondanza e per ore soprattutto lungo la direttrice Latisana-Udine, nella zona che comprende Pordenone, Palazzolo, Talmassons, Lestizza e Pradamano, e fulmini, tanti e pronti a scaricarsi su alberi e abitazioni in tutta la regione come da tempo non accadeva. Il maltempo annunciato per il week-end ha fatto il suo corso, imponendo una brusca battuta d'arresto all'estate e precipitando le temperature da un giorno all'altro di dieci e più gradi. Ieri il cielo, con conseguente raffica di interventi di vigili del fuoco e protezione civile per gli allagamenti, la caduta di alberi, gli incendi e la miriade di altre problematiche causate dai temporali che hanno funestato il Friuli tra la mattina, specie nel Pordenonese, e il pomeriggio, quando il fronte freddo si è spostato a est. Non ultimo, nella Bassa e nella zona Collinare, il disagio di rimanere fino a sera senza segnale Rai. In città, le situazioni più critiche, con acqua alta nelle strade, si sono avute nelle vie Baldasseria media, Pradamano, Laipacco, viale Vat e piazza San Cristoforo, oltre che a Cussignacco, nel sottopasso di via Selvuzzis, dove un'auto è rimasta in panne. Pompieri al lavoro anche in via Colugna, per la rimozione di un albero finito sulla carreggiata, e in via Cavour, per mettere in sicurezza alcune tegole pericolanti. A rimboccarsi le maniche, nel perimetro urbano, sono state pure le due squadre di volontari della Protezione civile recatesi con pick-up e motopompa al seguito e con autofurgone telonato in alcuni dei punti più a rischio della città. In via Monte sei busi, l'intervento è servito a svuotare il sottopasso dell'acqua che lo aveva intasato, mentre in Chiavris e poi anche al Terminal nord, sono state puliti i tombini e le griglie delle rogge e del tombotto riempiti di ramaglie. In fine, considerata la forma a conca del suolo, un passaggio di verifica è stato fatto anche in via Baldasseria bassa. Dell'attività svolta è stato informato il consigliere delegato Andrea Cunta, che insieme ai volontari ha continuato a tenere alta l'attenzione, pronti per eventuali emergenze, per il resto della giornata. In tarda serata, inoltre, ci sono stati problemi anche in tribunale, nell'ala nuova verso via Morpurgo, a causa di alcune infiltrazioni d'acqua che si sono verificate perché i bocchettoni di scarico erano otturati dalle foglie. Sono state interessate le aule e anche alcuni uffici dei magistrati. Sul posto i vigili del fuoco. Oggi, fatta eccezione per i possibili rovesci, sparsi e meno persistenti, attesi nella mattinata, secondo i previsori dell'Osmer la situazione volgerà al meglio. L'auto rimasta in panne nel sottopasso di via Una recinzione abbattuta dal vento all'altezza del Vigili del fuoco in via Baldasseria media Selvuzzis, a Cussignacco, a causa dell'acqua alta cantiere della nuova rotonda di viale Palmanova per l'allagamento della sede stradale -tit_org- Diluvio, fulmini e auto bloccate - Piogge record su Udine decine di interventi Svuotati due cavalcavia

Danni e allagamenti in tutto il Friuli Auto sommersa in un sottopasso

[Nn]

DUECENTO CHIAMATE AL NUMERO UNICO DI EMERGENZA Laura Pigani È pesante la conta dei danni causati dalla forte ondata di maltempo che ieri ha colpito la regione. I problemi maggiori si sono registrati nella Bassa friulana, a Latisanotta, dove un'auto è rimasta bloccata in mezzo metro d'acqua con una persona all'interno dell'abitacolo, e ad Orsaria di Premariacco, dove una casa abitata da tre persone anziane è stata colpita da un fulmine. Le chiamate legate al maltempo registrate dagli operatori del Numero unico di emergenza (Nue) sono state in tutto 200, di cui 160 soltanto per il Comune di Latisana. Vie e sottopassi come fiumi, scariche elettriche che hanno colpito abitazioni, alberi e ramaglie lungo le strade. La zona che ne ha fatto maggiormente le spese, come detto, è stata la Bassa friulana ma disagi ci sono stati anche nel Medio Friuli e nell'Udinese. Il peggioramento delle condizioni meteo ha anche imposto l'annullamento di importanti manifestazioni. A Palmanova, infatti, è saltato l'evento clou della rievocazione storica napoleonica. Annullato anche il Palio dei borghi di Fagagna. Le piogge del mattino si sono intensificate nelle ore successive e nel pomeriggio il fenomeno ha richiesto agli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile un impegno non indifferente per far fronte alle numerose chiamate. A Ronchis di Latisana ha preso fuoco una lavatrice, non è escluso che questo sia avvenuto per colpa di un fulmine. Le fiamme non hanno fortunatamente causato ulteriori danni all'abitazione, situata in via San Valentino, vicino alla quale si trovava il ripostiglio in cui era stato sistemato l'elettrodomestico. Una scarica elettrica potrebbe essere la causa di un altro incendio che si è sviluppato, sempre nel primo pomeriggio, in una villetta a schiera di Premariacco: sul posto è stato richiesto personale dei vigili del fuoco di Udine e Gorizia. A Ladsana, le vie Egregis Gaspari, Tisanella e Sottopovolo sono state completamente allagate: l'acqua aveva raggiunto una quindicina di centimetri, superando i marciapiedi. A Latisanotta, invece, i vigili del fuoco hanno lavorato per liberare un'auto bloccata in mezzo metro d'acqua con una persona all'interno dell'abitacolo. Sono intervenuti anche a Paludo, dove una vettura è stata completamente sommersa dall'acqua nel sottopasso: il conducente era riuscito a uscire dall'auto appena in tempo. E richieste sono arrivate anche per disagi in zona Tempio. Sempre nella Bassa friulana, a Zellina, frazione di San Giorgio di Nogaro, lungo la statale, le vie Palladio, Bonini e Zorutti sono rimaste completamente al buio. I forti temporali hanno colpito anche Udine e l'hinterland, con numerosi allagamenti. È stato chiuso il sottopasso a Bressa, frazione di Campofornido. Sulla ex provinciale per Taipana si è staccato un masso ed è precipitato in strada, rimosso poi poco dopo dalla Protezione civile di Nimis. Nel territorio di Talmassons, la caduta di un albero ha bloccato la Napoleonica e un fulmine ha colpito il tetto di una abitazione in via Tiepolo, senza provocare grossi danni. Era circa la metà del pomeriggio di ieri quando dalle automobili di passaggio è stato dato l'allarme per un masso caduto sulla ex strada provinciale del Comappo, che congiunge Nimis a Taipana. Il masso è caduto in una zona che fa ancora parte del territorio comunale di Nimis, sono stati pertanto i volontari della protezione civile di quel comune ad occuparsi dello sgombero della carreggiata. Grazie alla tempestività dell'intervento, i disagi per la circolazione veicolare sono stati limitati. A Rivignano sott'acqua via Falduzevia Varmo, dove si registrano alcuni scantinati allagati. Chiusi anche il sottopasso nella frazione di Rivarotta e il sottopasso a Planeada di Palazzolo dello Stella. Tanti gli alberi caduti nei Comuni di Talmassons, Bertiole e Carlino. Un albero caduto sulla Napoleonica, lungo la regionale 252, all'altezza del ristorante Ai Granatieri, ha creato non pochi disagi alla viabilità extra urbana. Allagamenti anche a Lestizza e Mortegliano. Le forti piogge hanno causato una serie di buche pericolose lungo la provinciale 39 nel Comune di Vanno. I principali corsi d'acqua, nonostante le abbondanti precipitazioni, non hanno presentato particolari criticità. Il sottopasso a Rivarotta di Teor finito sott'acqua a causa della forte ondata di maltempo. Nel territorio di Talmassons la caduta di un albero ha bloccato il traffico sulla Napoleonica. Qui e sopra a destra, i vigili del fuoco a Orsaria di Premariacco: un fulmine ha centrato una casa -tit_org-

Battipaglia vuota causa bomba

Disinnesco di un ordigno bellico. Evacuate 36mila persone

[Redazione]

Disinnesco di un ordigno bellico. Evacuate 36 mila persone BATTIPAGLIA - Una domenica particolare ieri a Battipaglia, comune della Piana del Sele, svuotata quasi completamente per consentire la bonifica della bomba di un aereo inglese risalente alla Seconda Guerra Mondiale e rinvenuta in un terreno di via Villani in località Spineta. Ben 36.177 persone (19.995 famiglie) hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per allontanarsi dalla zona rossa delimitata dagli edifici compresi nel raggio di 1.600 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno. In tanti hanno lasciato Battipaglia, altri hanno trovato ospitalità nei tre centri di accoglienza adibiti per fronteggiare l'emergenza. In uno di questi, nei locali dell'istituto "Sandro Penna", intorno alle 14 si è vissuta una tragedia: un'anziana di 86 anni è deceduta. Le condizioni di salute della donna - già gravemente malata - sono improvvisamente precipitate, rendendo vano anche il tentativo di rianimarla da parte dei medici in servizio all'interno della struttura. I volontari, in ogni caso, hanno fatto il possibile per rendere meno difficoltosa la permanenza dei battipagliesi fuori dalle proprie abitazioni: la Protezione civile regionale ha predisposto un programma di attività per ogni età che prevedeva, oltre alla celebrazione della messa domenicale, proiezioni di film, tornei di carte e giochi per bambini. Il piano di protezione civile ha visto impegnati 1.100 uomini tra forze dell'ordine (320 poliziotti, 130 carabinieri, 80 finanzieri e 70 agenti di polizia municipale e provinciale) e volontari (500 unità). Predisposta anche un'azione anti-sciacallaggio, con le forze dell'ordine a presidiare 60 varchi anche con l'ausilio dei droni. In linea con quanto programmato anche le operazioni di bonifica dell'ordigno da 250 libbre. Gli artificieri del 21 Reggimento Guastatori di Caserta, coordinati dal colonnello Giuseppe Schiariti, hanno diviso l'intervento in 4 fasi. Le operazioni di disinnesco della bomba si sono svolte dopo aver effettuato un foro sulla bomba, hanno svuotato l'esplosivo con un getto d'acqua ad alta pressione. Successivamente il materiale estratto è stato bruciato per poi consentire di far brillare la spoletta. -tit_org-

MALTEMPO**Seveso fuori, neve allo Stelvio A Milano sottopassi allagati***[Redazione]*

MALTEMPO MILANO - Un nubifragio durante la notte e all'alba di ieri, per l'ennesima volta, il Seveso è esondato nelle vie Milano. Il fiume è uscito dall'alveo alle 6 e alle 7,15 è rientrato lasciando come ogni volta dietro di sé strade e sottopassi allagati e lavoro per chi regola il traffico (modesto per la verità la domenica mattina), per la Protezione civile e per l'Arrisa, l'azienda che si occupa di ripulire la città. Il quartiere più penalizzato, nella zona nord, è stato Niguarda, dove i residenti da tempo si sono attrezzati con paratie e barriere per affrontare le acque del fiume. Le periodiche esondazioni sono causate dalle condizioni del tempo ma anche dalle difficoltà della politica a mettere in campo una soluzione definitiva. In fin dei conti la fuoruscita del Seveso di stamani non è stata peggiore di tante altre, ma in passato episodi del genere hanno paralizzato nei giorni feriali intere zone di Milano. La soluzione è stata individuata nella realizzazione delle vasche che dovrebbero permettere l'assorbimento, almeno parziale, delle acque che il fiume non contiene. Il maltempo, oltre a Milano, ha colpito la Valtellina e la Valchiavenna: pioggia e crollo delle temperature sul fondovalle, e neve a Livigno (Sondrio) e al Passo dello Stelvio, dove ai 3.174 metri del monte Livrio sono caduti in poco tempo 30 centimetri. La viabilità ovviamente è difficile ed è stato deciso di chiudere alcune strade. Oggi è previsto un incontro per stabilire se e quando riaprirle. -tit_org-

Forti raffiche di vento ovunque Vola un gazebo, rami pericolosi

[Redazione]

A Braccagni una mini tromba d'aria solleva un tendone. Decine di interventi dei vigili del fuoco a Grosseto, Marina, Scansano e Baccinello GROSSETO. Ha soffiato forte, ieri, il vento in varie zone della provincia di Grosseto, dove ha seminato danni, fatto volare strutture e costretto i vigili del fuoco a intervenire per mettere in sicurezza strutture e piante pericolanti. Al Game Fair (kermesse in corso a Braccagni), una forte raffica come una specie di mini tromba d'aria ha sradicato e fatto volare un gazebo, che è caduto addosso a un altro tendone nelle vicinanze. Le due strutture hanno subito danni ma per fortuna nessun ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che erano già alla fiera con una squadra fissa di vigilanza. Altri interventi hanno avuto luogo a Scansano dove un albero, sempre per colpa del vento, si è piegato addosso al tetto di una casa. La squadra ha messo in sicurezza la pianta. Altro intervento a Baccinello, sempre per rami pericolanti, così come a Marina di Grosseto. A Castel del Piano gli sbandieratori chiamati per il palio non si sono esibiti sempre per colpa delle forti raffiche. Il gazebo volato al Game Fair di Braccagni I vigili del fuoco mettono in sicurezza un albero a Scansano (foto Vvff) -tit_org-

Fumo nel seminterrato Allarme all'ospedale

[Redazione]

Silandro Fumo nel seminterrato Allarme all'ospedale SILANDRO. Fumo, un po' di apprensione, ma per fortuna nessun ferito, nessun intossicato e nessuna emergenza che abbia richiesto l'evacuazione dell'ospedale di Silandro, dove ieri, vero le 14.30, un principio di incendio è stato prontamente segnalato in un seminterrato, vicino al locale caldaie e a un passaggio che collega il complesso ospedaliero con altri locali adibiti a funzioni sanitarie. Da definire le cause dell'allarme, che ha mobilitato in pochi istanti i vigili del fuoco di Silandro, giunti sul posto e sostenuti dai colleghi di Covellano. Ai pompieri non è servito molto tempo per venire a capo del problema e risolverlo. Alcuni vigili del fuoco si sono introdotti nel seminterrato indossando gli appositi equipaggiamenti respiratori e di protezione. L'operazione si è conclusa in tempi rapidi, con successo, senza richiedere appunto evacuazioni della struttura. Sul posto anche ambulanze della Croce bianca, i servizi d'emergenza della Val Venosta e le forze dell'ordine. Trattandosi di locali comunque attinenti a un ospedale, inizialmente il fumo e il principio di incendio segnalati nel seminterrato hanno destato un'immediata preoccupazione e la mobilitazione dei soccorsi è stata tempestiva. Il dispiegamento di forze e l'intervento ben coordinato hanno consentito di chiarire subito l'entità relativa dell'emergenza, orientando la soluzione all'origine dell'allarme senza perdite di tempo. L'ospedale di Silandro > L'intervento dei vigili del fuoco (foto vf Silandro) -tit_org- Fumo nel seminterrato Allarme all ospedale

Fuori pericolo la donna ferita nel frontale in tangenziale

[Fabio De Villa]

La tragedia di sabato. Si è ripresa la 47enne di Villandro estratta dal Suv in cui viaggiava con il compagno e i due. Nell'altra auto coinvolta, medici e pompieri avevano trovato il corpo senza vita di Michael Markus Geiregger, 49 anni. FABIO DE VILLA BRESSANONE. È fuori pericolo la donna di Villandro, M.G. nata nel 1972, rimasta ferita sabato sera nel tragico incidente stradale nella galleria G1 della tangenziale che da Varna corre in direzione di Bressanone. Era stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni dopo lo scontro dell'auto in cui viaggiava con i familiari controllata dall'uomo, Michael Markus Geiregger, germanico di 49 anni residente a Chiusa, morto sul colpo nell'impatto. Con il passare delle ore, la situazione clinica della giovane è migliorata ed ora si trova nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Bressanone. Fuori pericolo già dalle prime ore dopo l'incidente il suo compagno ed i due bambini. La donna ha subito contusioni e lesioni allo sterno e alla colonna vertebrale in conseguenza del tremendo impatto semi frontale avvenuto sabato intorno alle 19. La donna stava viaggiando verso Bressanone a bordo di un Suv Opel con il compagno e i figli seduti sui sedili dietro. Poi lo schianto con la Toyota Corolla che viaggiava in senso contrario, guidata da Geiregger, germanico ma residente a Chiusa da diversi anni. L'impatto è stato così violento da proiettare le auto a una trentina di metri una dall'altra, spargendo frammenti e lamiere tutto attorno. Inutile ogni tentativo di rianimazione dell'uomo alla guida della Toyota, rimasto incastrato nella miera della sua auto. Il medico d'urgenza arrivato immediatamente non ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. La sequenza dell'incidente è stata filmata dalle telecamere di sorveglianza installate all'interno delle gallerie. Le immagini aiuteranno gli agenti della polizia stradale a ricostruire possibili cause e dinamica dello scontro. La tangenziale è rimasta chiusa sabato sera per oltre 3 ore, per permettere agli stessi agenti di polizia stradale di Bressanone di espletare tutti gli accertamenti del caso. Sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Bressanone e Varna, nonché l'assistenza spirituale e la Croce bianca di Bressanone. Lo scontro è avvenuto nella galleria G1 Lungo Stracciato tra Varna e Bressanone. L'incidente è stato filmato da telecamere operative nel tunnel. Gli agenti della polizia stradale durante i rilievi -tit_org-

**L'emergenza Il fiume torna ad allagare Niguarda. Granelli: pronto il sistema d'allerta via sms. Prima nevicata in Valtellina
Acqua alta e ricorsi, l'incubo Seveso = Seveso, esondazione e ricorsi Vasca anti-piene: lite di confine**

Scontro Milano-Bresso sulla vasca nel Parco Nord. E nasce l'alleanza dei comitati del no Scontro Milano-Bresso sul bacino nel Parco Nord. Pronto il sistema di alert via sms

[Pierpaolo Lio]

L'emergenza Il fiume torna ad allagare Niguarda. Granelli: pronto il sistema d'allerta via sms. Prima nevicata in Valtelli
Acqua alta e ricorsi, l'incubo Seveso(Scontro Milano-Bresso sulla vasca nel Parco Nord. E nasce l'alleanza dei comitati del ne di Pierpaolo Lio N' uova esondazione del Seveso, ieri mattina, poco dopo le 6 e attorno alle 7.15. È la terza volta dall'inizio dell'estate. Strade e sottopassi allagati e interventi dei mezzi della Protezione civile e dell'Amsa da Niguarda fino a viale Zara, dove la circolazione ha subito disagi, soprattutto all'incrocio con viale Marche. L'assessore Marco Granelli rilancia sulla vasca al Parco Nord: Vogliamo dare risposte ai cittadini che le aspettano da 40 anni. E meno male che a ottobre ripartiranno i lavori per l'impianto di Senago. La replica del sindaco di Bresso, Simone Cairo: Sì all'opera ma non sotto le finestre dei bressesi. Prime nevicata in Valtellina: chiuso il passo dello Stelvio. alle pagine 2 e 3 Gerosa Seveso, esondazione e ricorsi Vasca anti-piene: lite di confini Scontro Milano-Bresso sul bacino nel Parco Nord. Pronto il sistema di alert via sir di Pierpaolo Lio L'attacco a Milano è stato doppio e coordinato. Sulle strade dei quartieri a Nord, l'acqua è piombata contemporaneamente dal cielo e dalla pancia della città. Impossibile reggerne l'urto. Il sistema fognario è collassato, e s'è arreso alla furia del temporale e all'irruzione del Seveso in piena. Per più di un'ora sono finite sott'acqua le vie di Niguarda, un pezzo di Comasina, ma anche viale Marche e viale Zara. Strade chiuse, auto intrappolate, cantine allagate, infiltrazioni in case e negozi: il solito rosario di disagi che da queste parti si ripete inesorabile. A limitare in parte i problemi è stato l'orario dell'ennesima esondazione: appena dopo le sei di domenica. La mattinata di passione riapre però il dibattito sulle difese attese ormai da decenni, prima rallentate dalla scelta dei progetti e da questioni tecniche, poi incagliate in una lunga caccia ai fondi, infine finite sotto il fuoco dei ricorsi. E in attesa che s'inizi a scavare, Palazzo Marino è quasi pronto a lanciare l'upgrade al suo sistema di comunicazione con i cittadini delle zone tradizionalmente colpite: dopo un lungo rodaggio, e superate le questioni legate alla privacy, il Comune punta a far debuttare entro la fine dell'anno un sistema di avvisi alla popolazione via sms. L'allerta era scattata alla mezzanotte. Ma non lasciava presagire il doppio colpo. Codice giallo: criticità ordinaria. L'undicesimo preallarme di un'estate che aveva già sperimentato un risveglio bagnato lo scorso 22 giugno. Il sistema di prevenzione s'è attivato. Dall'alba la pioggia intensa che durante le prime ore di domenica aveva bersagliato la Brianza s'è spostata su Milano. E s'è incontrata con l'onda di piena che ha dribblato il canale scolmatore a Senago e s'è tuffata con forza sottoterra. Le strade sono affogate in un attimo, il lavoro delle squadre comunali ha riportato la situazione alla normalità soltanto dopo un'ora e un quarto di lavoro senza sosta. C'è voluta invece quasi tutta la giornata per liberare il sottopasso di via Negrotto allagato dalla pioggia. Alla fine anche oggi (ieri, ndr) molto lavoro per gestire l'esondazione, riassume l'assessore Marco Granelli: Meno male che con ottobre dovrebbero riprendere i lavori per la vasca di Senago, e a fine settembre scadono i termini per le proposte per la gara della vasca di Milano-Parco Nord, e poi parte il percorso di valutazione per aggiudicare i lavori a primavera 2020. Dopo i tanti stop and go che hanno fatto accumulare ritardi su ritardi alle due principali opere contro le esondazioni del Seveso, quest'estate il sistema di barriera a difesa della città s'è rimessamato. Queste giornate prosegue Granelli ci dicono che dobbiamo andare avanti a realizzare il progetto, e il più velocemente possibile. E chi continua a dire che le vasche non servono, e a frenare e rallentare, venga in queste notti a vedere cosa succede. Non è dello stesso avviso il sindaco di Bresso. Simone Cairo s'appella a Beppe Sala affinché si ricordi di essere anche sindaco della Città metropolitana, e trovi una mediazione. La cittadina alle porte del capoluogo ha provato in ogni modo a opporsi alla vasca immersa nel parco Nord, a due passi dalle case dei bressesi. E ora, dopo la recentissima decisione

della Cassazione di chiedere al Tribunale delle Acque di esaminare uno dei tanti ricorsi presentati dai comitati, Cairo suggerisce a Milano di ascoltare la nostra proposta: non diciamo di non fare l'opera, ma di spostarla di cento metri verso il cimitero di Bruzzano, dove non darebbe fastidio, per allontanarla dalle finestre dei bressesi. Milano dice che modificare la posizione della vasca farebbe perdere 18 mesi, ma ora che la Cassazione ha riaperto la partita, se viene accolto uno dei tanti ricorsi rischiano di perderne il triplo. In effetti Palazzo Marino è stato preso in contropiede dalla novità nella battaglia di carte bollate. Sono preoccupato, ammette Granelli, che però non cambia idea: Noi non ci fermiamo, perché vogliamo dare risposte concrete ai cittadini. Vedremo cosa dirà il Tribunale delle Acque. Finora ci ha sempre dato ragione, speriamo riconosca la priorità dell'interesse generale. Nel frattempo gli uffici sembrano aver sbloccato un progetto che s'era un po' perso tra complicazioni tecniche e burocratiche: per fine anno dovrebbe debuttare il sistema d'allerta esondazione sui cellulari dei milanesi. Granelli Vogliamo dare risposte concrete ai cittadini milanesi che aspettano da 40 anni Cairo Non siamo contrari all'opera ma non è giusto che venga fatta sotto le case dei bressesi GLI INTERVENTI Fonte: Comune di Milano -tit_org- Acqua alta e ricorsi,incubo Seveso - Seveso, esondazione e ricorsi Vasca anti-piene: lite di confine

Prima nevicata in Valtellina Chiuso il passo dello Stelvio, a Livigno sembra già Natale

Smottamento in Val Masino. Disagi sulla superstrada 36

[Barbara Gerosa]

SmottamentoVal Masino. Disagi sulla superstrada 36 di Barbara Gerosa LECCO Domenica dai colori e dalle temperature invernali sulle montagne lombarde. Nella mattinata di ieri una fitta nevicata ha interessato la Valtellina a partire da 1.500 metri di quota. Completamente imbiancato Livigno, con grossi fiocchi che hanno regalato un paesaggio da cartolina natalizia, mentre al passo dello Stelvio, ai 3.174 metri del monte Livrio, sono caduti quasi cinquanta centimetri di neve fresca. Il versante altoatesino è stato chiuso per il pericolo slavine e il paradiso dello sci estivo, dove al momento sono presenti decine di turisti, è raggiungibile solo dalla Svizzera attraverso il passo Umbrail. La statale 38, che sale al ghiacciaio da Bormio, non è percorribile infatti a causa di una frana che da oltre una settimana blocca la circolazione. I lavori di sgaggio dei massi pericolanti sono in corso, se pur complicati dall'ondata di maltempo, e nella giornata di oggi è previsto un nuovo incontro in prefettura a Sondrio. La speranza di albergatori e gestori degli impianti di risalita è che venga dato il via libera alla riapertura del versante lombardo almeno a fasce orarie. Chiusa ieri per neve anche la strada del Gavia, unica via di collegamento con il paese di Santa Caterina Valfurva, rimasto isolato: da tre settimane la provinciale 29 è interrotta per l'emergenza frana del Ruinon e le abbondanti precipitazioni hanno complicato il transito anche lungo la pista agro-silvo-pastorale utilizzata dai fuoristrada. Pioggia battente nelle località del fondovalle, dove si è registrato un crollo delle temperature che per tutta la giornata non hanno superato gli otto gradi. Paura per uno smottamento in Val Masino, fortunatamente senza danni o feriti. I principali passi alpini sono transitabili esclusivamente con catene o gomme da neve. Nel Lecchese imbiancata la Grigna, mentre ci sono stati disagi alla circolazione lungo la superstrada 36 che collega Milano alla Valtellina a causa di un albero e alcuni rami finiti sulla carreggiata all'altezza di Colico. Precipitazioni abbondanti e molto importanti per i ghiacciai perché permettono uno stop alla fusione del ghiaccio. La neve caduta sarà in grado di resistere almeno alle quote più elevate, spiega il Servizio glaciologico lombardo, che sottolinea però come si tratti di un evento isolato.

Teatro Porta Nuova Il palco tra i grattacieli e il pubblico sul prato = La Scala nel parco Pioggia e musica per la Filarmonica a portata di città

[Stefano Landi]

Teatro Porta Nuova Il palco tra i grattacieli e il pubblico sul prato di Stefano Landi!a Filarmonica della Scala esce dal i-j Piermarini per suonare nella Biblioteca degli alberi di Porta Nuova, ultimo arrivato tra i parchi cittadini che si racconta High line in stile newyorchese. Peccato che nel cielo s'inseguano lampi e tuoni che hanno ridotto ad alcune centinaia le 2.700 presenze previste. a pagina La folla In centinaia ieri sera a Porta Nuova per il concerto Back to the City della Filarmonica (foto Piaggese) La Scala nel parco Pioggia e musica per la Filarmonica a portata di città Centinaia a Porta Nuova tra plaid e curiosità Dice il (giovane) maestro Alessandro Bonato che la natura è amica e ispiratrice per i musicisti. E allora ci sta anche che l'orchestra della Filarmonica della Scala tolga l'elmetto d'elite e si presenti in un parco della città con gli strumenti alla mano. Sotto lampi e tuoni. E che 2.700 persone (anche se dopo aver guardato fuori dalla finestra tanti rimangono sul divano) si siano registrati per venire ad ascoltare Rossini, Verdi e Mascagni sotto le stelle (che in realtà sono poche visto un meteo non conciliante, anche se per l'inizio dello spettacolo la pioggia si ferma). Sfidando il campo pesante (per usare una metafora calcistica). Seduti su plaid o in piedi. Con un dress code informale, ben lontano dagli smoking che luccicano nelle platee del Piermarini. E pazienza se qualche sciura arriva sui tacchi e si ritrova sotto una mantella di plastica recuperata in giro. Nella foresta circolare della Biblioteca degli Alberi, ieri sera, c'è stata la dimostrazione che l'eccellenza, in questo caso quella musicale, può davvero essere a portata di tutti. Vogliamo essere una città bellissima che fa vivere i suoi spazi dice il sindaco Beppe Sala, prima di mescolarsi tra la gente insieme al governatore regionale Attilio Fontana. Il concerto della Filarmonica della Scala è la prima di una serie di esperienze gratuite nel palinsesto organizzato della Fondazione Riccardo Catella che faranno del parco ai piedi di Porta Nuova un palcoscenico a cielo aperto. Il concerto, ribattezzato Back to the City, per celebrare il ritorno dalle vacanze dei milanesi, è anche la Prima della Filarmonica in un parco pubblico. Un concerto en plein air è il modo migliore di abbattere il muro di sacralità e misticismo che fa apparire certa musica difficile e solo per intenditori racconta Bonato prima di salire sul podio. Mi piace che la nostra musica arrivi fino a dove la fisica lo consente. Quindi a tutta la gente che rimane seminata nel verde intorno dalla zona recintata e riservata a chi si era messo in lista. A quelli che nonostante il temporale rimangono a fare jogging o a portare in giro il cane in que sta coda domenicale sotto nuvoloni neri che per gli ottimisti fanno tanto campagna inglese. Ma anche ai bambini che, a loro modo, godono di un sottofondo diverso dal solito, gustandosi le prove dell'orchestra mentre ancora giocano sugli scivoli e sulle altalene del parco. Oppure alle macchine che rallentano lungo via Melchiorre Gioia, con i guidatori che mettono per un attimo la testa fuori dal finestrino. Se vi chiedete se sia facile portare un'orchestra di quaranta elementi a suonare in un parco all'aperto la risposta è no. Serve una mano da tutti. La Fondazione Catella ci ha messo logistica e organizzazione, oltre al massimo dell'entusiasmo di chi ama le sfide. Ma poi ci sono i volontari, entrati in azione senza risparmiarsi. Ieri, ad esempio, hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento trenta studenti dello Ied. L'atmosfera, alla fine, è di quelle molto pop che piacciono ai milanesi. Che, vada come vada, sembrano apprezzare quasi sempre le situazioni in cui esci di casa e non sai cosa aspettarti. Ieri è stato un successo. L'orchestra, che quasi si specchia nei grattacieli, attacca che sono da poco passate le otto e mezza. Tanti rimangono a bocca aperta. Intorno le luci della città. Stefano Landi Gli eventi La Barn (Biblioteca degli alberi di Milano) ha inaugurato ieri sera il suo programma culturale con il concerto Back to the City della Filarmonica della Scala In calendario per gli appuntamenti culturali Street Art in the Park, tre workshop artistici nei weekend: il 14- 15 settembre con Pao, il 21- 22 con Sonda e il 28-29 con Mr. Wany 112I settembre la festa per l'ultimo saluto all'estate 30 Studenti dello Ied hanno collaborato con la Fondazione Catella per la riuscita dell'evento che, nonostante il meteo, estate un successo è RIPRODUZIONE RISERVATA È parco AÀ Sul prato In centinaia ieri sera ai piedi dei grattacieli illuminati per il

concerto della Filarmonica della Scala nonostante la pioggia (Fotogramma) Sul podio Il giovane maestro Alessandro Borlato ieri sera ha diretto l'orchestra della Filarmonica della Scala nel concerto tenutosi alla Biblioteca degli alberi. In scaletta brani di Rossini, Verdi e Mascagni (foto Ansa) Barn è l'acronimo di Biblioteca degli alberi di Milano (foto): è un parco pubblico di proprietà del Comune gestito con convenzione di 10 anni dalla Fondazione Riccardo Catella. Inaugurato nel 2018, il progetto è di Petra Blaisse. L'area, tra piazza Gae Aulenti e l'Isola, si trova tra via Melchiorre Gioia e via De Castillia -tit_org- Teatro Porta Nuova Il palco tra i grattacieli e il pubblico sul prato - La Scala nel parco Pioggia e musica per la Filarmonica a portata di città

In strada cade masso di 2 quintali Presto rimosso

[Redazione]

hi strada cade masso di 2 quintali Presto rimosso Val Brembilla 11 distacco è avvenuto sabato sera dal la parete sopra la provinciale 24 all'altezza della località Pianetti Un masso di circa 2 quintali si è staccato dalla parete rocciosa a margine della strada provinciale 24 all'altezza della località Pianetti, a Val Brembilla. Per fortuna non sono stati riscontrati danni a persone ne mezzi Lo smottamento si è verificato nella tarda serata di sabato, poche centinaia di metri dopo la frazione Cadelfoglia. Il masso è precipitato da un'altezza di circa 15 metri dal versante roccioso che costeggia la provinciale. A lanciare l'allarme un automobilista che, transitando zona verso le 22,45 circa, si è imbattuto nel masso sull'asfalto. Subito è scattata la segnalazione Comune, alla protezione civile e ai Vigili del fuoco, che hanno inviato l'equipaggio di turno al distaccamento di Zogno. Strada chiusa, quindi, e poi riaperta a senso unico alternato e successivamente completamente a seguito della rimozione del masso. I pompieri sono rimasti in zona fino a mezzanotte: con la colonna faro hanno illuminato la zona e atteso l'intervento degli operai reperibili per urgenze della ditta incaricata dalla Provincia. Verificate dunque le condizioni di sicurezza, la strada è stata lasciata aperta. Silvia Salvi Il masso spostato a bordo strada -tit_org-

Protezione civile, si lavora sul Piano delle emergenze

[Michelangelo Scarabellotto]

Il nuovo coordinatore Andrea Maso, liberato il Livenza dai tronchi, restano ancora alle prese con i danni di luglio, segni visibili all'interno delle aree verdi. Sono stati sette mesi, i primi alla guida del Gruppo comunale di Protezione civile sacilese, particolarmente intensi quello di Andrea Maso, che posata la motosega sta predisponendo il piano degli interventi da effettuare dopo i danni dell'ultima emergenza di fine luglio di cui si possono vedere ancora chiaramente i segni. Un evento particolare che ha ancora una volta coinvolto le cascate della Livenza in prossimità di Palazzo Ragazzoni o del Duomo sulle quali si erano bloccati tronchi interi portati dalla corrente, liberati da un intervento dei giorni scorsi. Segni ancora visibili anche all'interno delle aree verdi già oggetto di diversi importanti interventi. NUOVO COORDINATORE Nominato a inizio gennaio 2029, il neo coordinatore Maso si è trovato a dirigere un gruppo composto da 44 volontari, successivamente saliti a 46 grazie all'arrivo di due giovanissimi. E gli impegni non si sono fatti attendere. La prima emergenza è arrivata il 23 dello stesso con la neve, seguita da altre attività riguardanti il presidio del territorio con il costante monitoraggio per le allerte emanate dal Centro funzionale decentrato del 2 febbraio, del 5 aprile, del 5 maggio. Ci sono stati poi gli interventi per fronteggiare gli allagamenti dell'8 luglio, ed infine la complicata gestione dell'ultima emergenza del 26 luglio per la messa in sicurezza del territorio comunale, con i volontari impegnati nel taglio e rimozione di grossi alberi caduti per le forti raffiche di vento. LA COLLABORAZIONE Tra un'emergenza e l'altra il Gruppo - sottolinea il coordinatore -, non è rimasto inattivo ma ha saputo formarsi con i regolari corsi obbligatori previsti per legge acquisendo l'abilitazione per Fuso di terne, autogrù su camion e piattaforma elevatrice, tutti mezzi in dotazione al Comune. Inoltre due volontari hanno conseguito la patente C, mentre tre hanno conseguito la patente BE e hanno partecipato ai corsi di abilitazione per antincendio di medio livello e primo soccorso. È inoltre costante la presenza dei volontari ai corsi propedeutici promossi dalla Protezione civile della Regione. I volontari del Gruppo sacilese sono anche disponibili a partecipare a grandi manifestazioni, come gli Extreme days o la Sagra dei O sei, supportati anche dai gruppi comunali limitrofi, con i quali sempre più frequentemente operano in sinergia, soprattutto nelle emergenze. Oltre ad operare sul proprio territorio, i nostri volontari - precisa Maso -, trovano anche il tempo per andare a supporto dei gruppi limitrofi che necessitano di aiuto per attività varie o emergenze. Altra nota di merito di quelli che ormai i sacilesi definiscono i "nostri angeli protettori", è il loro dedicarsi alla manutenzione di mezzi ed attrezzature, che devono risultare sempre funzionanti. VOLONTARICERCASI Ogni mercoledì sera, per molti dopo l'orario del proprio lavoro, si ritrovano nella sede comunale in via Bandida 7, a San Giovanni del Tempio. È qui - rimarca Maso - che ogni sacilese può trovare ogni informazione utile sul mondo della Protezione civile, su come essere preparato alle emergenze e perché no, magari entrare a farvi parte attivamente come volontario. Intanto il Gruppo comunale ha approfittato dell'estate anche per mettere a punto le richieste delle dotazioni necessarie. Michelangelo Scarabellotto RIPRODUZIONE RISERVATA IL GRUPPO COMUNALE È IN CERCA DI VOLONTARI E APRE AI CITTADINI LA SEDE DI VIA BANDIDA PRONTO A FORNIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI -tit_org-

Treviso

Protezione civile , cuore della città = Vent`anni di protezione civile: Ragazzi unitevi a loro*[Elena Filini]*

Treviso Protezione civile, cuore della città In tanti ieri hanno voluto dire grazie alla fatica, al cuore, al coraggio della Protezione Civile di Treviso nella festa dei vent'anni dalla fondazione. Compleanno bagnato, che ha costretto a rivedere un po' i piani ma che non ha rovinato la festa. Siete ragazzi nel cuore - ha detto il sindaco Mario Conte nel saluto ai volontari trevigiani - perché avete l'entusiasmo e la tenacia della giovane età. Filini a pagina Vent'anni di protezione civile: Ragazzi unitevi a loro L'ANNIVERSARIO TREVISIO Nessun uomo è così diritto come quando si china per aiutare un altro. E ieri alla fatica, al cuore, al coraggio della Protezione Civile di Treviso nella festa dei vent'anni dalla fondazione, in molti hanno voluto dire grazie. Compleanno bagnato, che ha costretto a rivedere un po' i piani soprattutto quelli delle esercitazioni previste sabato in piazza dei Signori, ma festa partecipata e davvero sentita ieri mattina a Santa Caterina. IL SALUTO Siete ragazzi nel cuore - li saluta il sindaco Mario Conte perché avete l'entusiasmo e la tenacia della giovane età. Poi Conte traccia il racconto di un ventennio di volontariato che ha costruito importanti risultati. Quando la tempesta Vaia, nell'ottobre del 2018, ha distrutto i boschi del bellunese, loro si sono subito messi a disposizione per aiutare le popolazioni e monitorare la frana del Tessina. Ho inoltre avuto modo, in quei giorni di preoccupazione ed emergenza, di constatare un attaccamento al territorio e una voglia di offrire - e sottolineo offrire - un contributo che va al di là dell'appartenenza a un Gruppo, uno stemma o un giubbotto bicolore. Ma la storia del Gruppo Volontari traccia la geografia delle ultime tragedie italiane. Questi ragazzi erano ad Amatrice nel 2016 dopo il terribile evento sismico, così come all'Aquila nel 2009 e in Molise nel 2002, dettaglia il sindaco. Insieme, le emergenze quotidiane o i semplici bisogni di una città come il maltempo, o fughe di gas, rottura di tubature, caduta alberi o calcinacci e supporto durante i grandi eventi. LA STORIA Il Servizio Nazionale di Protezione Civile venne istituito per legge nel 1992 allo scopo di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi. E nel 1999 anche Treviso ha potuto istituire il suo corpo volontari. In questi 20 anni, e sono sicuro che i sindaci che mi hanno preceduto, Gentilini, Gobbo e Manildo converranno con me, prosegue Conte - queste persone hanno dedicato quello che noi chiamiamo "il tempo libero" a tutti noi. È per questi motivi che nella lettera che ho scritto ai diciottenni della Città, ho voluto rivolgere loro l'invito ad avvicinarsi a questa fondamentale realtà. Essere cittadini attivi non significa soltanto "interessarsi" alla cosa pubblica, ma anche sacrificare un po' del proprio tempo per gli altri, mettere a disposizione le proprie competenze per una buona causa o anche semplicemente dire: io ci sono. Ed è un grazie davvero corale. Che unisce Conte all'ex sindaco Giovanni Manildo. 20 anni di Protezione Civile. Grazie al sindaco ed ai ragazzi della Protezione Civile che mi hanno invitato oggi. E' l'occasione per ringraziare questi ragazzi, generosi volontari, che sono sempre pronti e disponibili ad aiutare gli altri. Loro ci sono, sempre. In silenzio, addestrandosi ogni giorno, regalando alla comunità il loro tempo. Grazie, siete davvero preziosi, ha concluso. Elena Filini LA NOMINA Gianangelo Bof, per due mandati sindaco di Tarzo e ora vicesindaco, è stato nominato commissario provinciale della Lega e dovrà affrontare molte IL COMPLEANNO La protezione civile ha festeggiato i suoi 20 anni presente anche il sindaco Mario Conte e l'ex Giovanni Manildo -tit_org- Protezione civile, cuore della città - Vent anni di protezione civile: Ragazzi unitevi a loro

Guasto a una centralina per il maltempo: treni in ritardo

[Redazione]

Guasto a una centralina per il maltempo: treni in ritardo > Fulmine, danni a Cison Pedemontana, la pioggia "mina" il cantiere IDISAB! Il maltempo fa paura... ai pendolari che, ieri, hanno utilizzato i treni lungo la linea Venezia - Udine e Udine - Venezia. A causa di un guasto causato dal maltempo che, nel primo pomeriggio si è abbattuto tra Veneto Orientale e Friuli Occidentale, alcune centraline elettriche della stazione ferroviaria di Codroipo sono andate momentaneamente in tilt. Disagi per i molti pendolari sulla tratta Udine- Conegliano, tra i quali molti studenti, che utilizzano il treno per raggiungere le sedi di lavoro, di studio oppure vogliono trascorrere qualche ore nelle città d'arte. I treni, a causa di quel guasto che si è registrato a cavallo di mezzogiorno, hanno accumulato ritardi che sono andati dai 20/25 minuti fino a raggiungere i 70/80 minuti. LE RIPARAZIONI A Codroipo sono velocemente intervenuti i tecnici di Rete ferroviaria Italiana e di Trenitalia che, insieme al personale della Polizia ferroviaria, hanno provveduto a riparare in totale sicurezza. Già nella seconda metà del pomeriggio di ieri i treni hanno ripreso a circolare praticamente normalmente. E a causa delle forti piogge ha ceduto anche la sponda di un tratto del cantiere per la Pedemontana tra Montebelluna e Trevignano. Fatto che ha allarmato alcuni residenti e alimentato le polemiche dei comitati. IL FULMINE A causa di una saetta, caduta in via Sante de Mari, a Cison di Valmarino, i vigili del fuoco hanno dovuto trascorrere alcune ore a rimettere in sicurezza alcune utenze. Il fulmine aveva infatti colpito e fatto esplodere un contatore che, andato in corto circuito, aveva iniziato a prendere fuoco. I pompieri, raggiunta Cison, hanno verificato che il contatore non avesse causato ulteriori guasti. Hanno poi messo in sicurezza l'impianto. Un lavoro di routine che ha impegnato i pompieri per poche decine di minuti, (rt) LA SAETTA Fulmine su un contatore a Cison, guasto e ritardi sulla tratta ferroviaria Udine Conegliano Venezia -tit_org-

Emergenza maltempo

Estate addio: bombe d'acqua e paura in spiaggia = Pioggia record, provincia sott'acqua

[Marco Corazza]

Estate addio: bombe d'acqua e paura in spiaggia È il maltempo colpisce il Veneto orientale Tromba marina a Jesolo Per la Protezione civile e i Vigili del fuoco c'è stata la corsa per rimediare ai danni del maltempo. Da San Michele al Tagliamento a Torre di Mosto, da Annone Veneto a Eraclea, molti automobilisti si sono ritrovati a fare lo slalom per le strade ostruite da rami e alberi. A complicare ulteriormente la domenica mattina, le lunghe code di chi aveva deciso di rincasare dal mare, con la viabilità in tilt sulle strade di uscita a Jesolo, Caorle e Bibione. Problemi anche ai caselli autostradali. Il maltempo ieri, con allagamenti, alberi caduti e blackout, ha colpito duramente la provincia di Venezia e in modo particolare il Veneto orientale. Al mattino il problema è stato il vento, con alberi caduti e rami finiti sulle strade. Poi, a mezzogiorno, il temporale ha dato la mazzata finale. Tra i fulmini e l'abbondante pioggia, per molti il pranzo della domenica in famiglia non è stato il classico momento conviviale. Corazza, Babbo e Degan a pagina VI JESOLO PINETA La spiaggia erosa dal maltempo Emergenza maltempo Pioggia record, provincia sott'acqua ^ Allagamenti e alberi in strada, le maggiori criticità nel Veneto 11 Consorzio di bonifica: Attivati gli impianti idrovori orientale. A Portogruaro 51 millimetri di precipitazioni in mezz'ora Black out elettrico nella frazione portogruarese di S. Nicol DANNIED!SAG! PORTOBRUARO Allagamenti, alberi caduti e blackout. Il maltempo ieri ha colpito duramente la provincia di Venezia e in modo particolare il Veneto orientale, con una violenta perturbazione che al suo passaggio ha lasciato il segno, LA PRIMA ONDATA I Vigili del fuoco sono stati al lavoro praticamente per tutta la giornata fra Sandomatese e Portogruarese. Al mattino il problema è stato il vento, con alberi caduti e rami finiti sulle strade. Per la Protezione civile e i Vigili del fuoco c'è stata la corsa per rimediare ai primi danni del maltempo. Da San Michele al Tagliamento a Torre di Mosto, da Annone Veneto a Eraclea, molti automobilisti si sono ritrovati a fare lo slalom per le strade ostruite da rami e alberi. A complicare ulteriormente la domenica mattina, le lunghe code di chi aveva deciso di rincasare dal mare, con la viabilità in tilt sulle strade di uscita a Jesolo, Caorle e Bibione. Problemi anche ai caselli autostradali e sulla A4 per il traffico sostenuto. IL SECONDO ROUND Poi, a mezzogiorno, il temporale ha dato la mazzata finale. Tra i fulmini e l'abbondante pioggia, per molti il pranzo della domenica in famiglia non è stato il classico momento conviviale. La perturbazione che ha attraversato il Veneto Orientale ha colpito localmente in modo anche molto pesante alcune zone del territorio - ha spiegato l'ingegner Sergio Greco, direttore del Consorzio di bonifica del Veneto orientale - La stazione di rilevamento di Portogruaro ha registrato 51 millimetri di pioggia in mezz'ora, mentre a San Dona di Piave ha registrato 50 mm di pioggia caduti in 45 minuti. Ci sono state segnalazioni di allagamenti in alcune zone, soprattutto del Portogruarese. Gli impianti idrovori automatizzati del Consorzio hanno regolarmente funzionato dove l'aumento dei livelli idrometrici dei canali lo rendevano necessario. Il personale tecnico di reperibilità del Consorzio sta monitorando costantemente la situazione anche per i prossimi giorni. GLI ALLAGAMENTI Allagamenti sono stati registrati a Giussago di Portogruaro, in centro a Portogruaro nei pressi di via Spalti, ma anche in via Candiani a Concordia Sagittaria. Il centralissimo corso del Popolo a San Michele al Tagliamento è stato completamente invaso dall'acqua tanto che è stato necessario chiudere al traffico il sottopasso dopo che due auto sono rimaste intrappolate. Ovunque si è trattato di abitazioni che hanno visto allagarsi soprattutto gli scantinati. Nel rione di San Nicolò dopo un forte temporale l'intera zona è stata interessata da un black out elettrico all'ora di pranzo. Tempestivo l'intervento dell'azienda che si occupa della distribuzione, che nel giro di meno di un'ora ha rimediato al guasto. Marco Corazza e RIPRODUZIONE RISERVATA PIOGGIA INTENSA ANCHE A SAN DONA' INVASO DALL'ACQUA IL CENTRALE CORSO DEL POPOLO A SAN MICHELE STRADE ALLAGATE Una strada allagata tra Portogruaro e Lugugnana nel pomeriggio di ieri: forti disagi e danni per il maltempo (Foto Vinicio Scorteyayna) -tit_org- Estate addio: bombeacqua e paura in spiaggia - Pioggia record, provincia sott'acqua

Bufera di vento spaventa Sottomarina A Jesolo paura per la tromba marina

[Redazione]

SUL LITORALE Staccionate abbattute, piantane degli ombrelloni divelle, sedie sparse per la spiaggia, casette di legno danneggiate, elementi di arredo volati via. La domenica si è aperta male per lo stabilimento balneare Cayo Blanco di Sottomarina: alle 8 di ieri mattina la zona è stata investita da una bufera di vento che ha mandato all'aria le attrezzature del bagno, causando danni non ancora valutati ma, sicuramente, di un certo rilievo. Forse un "refolo" della tromba d'aria che, poco prima, era stata avvistata in Polesine e che, a più riprese, si è riformata in mare, correndo parallela alla costa e arrivando a farsi vedere anche a Cavallino e Jesolo, senza, però, mai toccare terra. Tranne, appunto, per quel possibile strascico che ha colpito la spiaggia clodiense. Questo, comunque, sembra l'unico danno provocato dal maltempo, il cui arrivo era atteso da venerdì, in seguito all'allarme giallo diramato dalla Protezione civile regionale. Per 11 resto nessuna chiamata di segnalazione di pericolo o richiesta di aiuto è pervenuta ai centralini dei vigili del fuoco o della polizia locale tra Chioggia e Cavarzere. A Sottomarina, nonostante la pioggia intermittente, si è svolta regolarmente la gara di triathlon e l'unica interruzione del traffico è stata effettuata proprio per consentire il passaggio degli atleti sul lungomare, ma tutto si è concluso prima delle 14.30. Sulla Romea qualche rallentamento in occasione degli scrosci di pioggia più intensi ma non si è registrato, nel tratto clodiense, alcun incidente. La fase di maltempo, comunque, non è conclusa: stando alla previsioni meteo essa dovrebbe continuare ancora oggi, lunedì, soprattutto verso sera, e domani, con altre precipitazioni piovose e abbassamento delle temperature. A Jesolo, invece, fuggi fuggi sulla spiaggia per una tromba marina che ieri si è formata a circa due miglia dalla spiaggia. E' successo poco prima delle 12, quando il cono d'aria ha dato spettacolo sia di fronte alla spiaggia di Jesolo che su quella di Cavallino-Treporti. Ovviamente impressionando chi si trovava sull'arenile. E per questo tra paura e preoccupazione, chi si trovava sulla spiaggia si è allontanato in tutta fretta. La colonna è comunque rimasta sull'acqua, senza toccare riva e soprattutto senza fare danni. E per questo i video e le foto della tromba marina sono stati poi rimbalzati nei social, scatenando decine di condivisioni. Dopo la tromba marina, tra Jesolo e Cavallino si è abbattuto un forte temporale con un paio di al beri franati sulla strada e qualche problema di strade allagate soprattutto nella zona della pineta. A finire a mollo sono stati anche alcuni appartamenti e degli scantinati. A risolvere le criticità sono stati comunque gli stessi proprietari che sono riusciti ad asciugare i locali già nel primo pomeriggio. Sotto osservazione anche la spiaggia della pineta, dove il mare mosso ha creato i primi segni di erosione, aprendo una ferita mai del tutto rimarginata nonostante il ripascimento della scorsa primavera. In questo caso però Federconsorzi ha parlato di situazione sotto controllo. Vista la pessima giornata il traffico in uscita da Jesolo è sempre stato intenso: in molti hanno optato per un rientro anticipato dal mare. (d.deg) (g.bab) JESOLO La tromba marina vista dalla spiaggia -tit_org-

Fiamme in una stalla Pompieri impegnati per un paio d`ore

Prata Camportaccio

[Redazione]

Fiamme in una stalla Pompieri impegnati per un paio d'ore Prata Camportaccio ÿ I Vigili del fuoco di Mese, con i volontari del paese della Valchiavenna, sono stati impegnati eri fra le 7.40 e le 9.45 per domare le fiamme divampate in una stalla senza animali, ne fieno, a Prata Camportaccio. Locale dichiarato inagibile per i laterizi della soletta caduti. A fuoco alcune tavole. Sul posto autobotte, autopompa e autoscala del distaccamento di Mese. -tit_org- Fiamme in una stalla Pompieri impegnati per un paioore

Esonda il Seveso, torna l'emergenza

I residenti di Niguarda da tempo si sono attrezzati con paratie e barriere

[Redazione]

?, Esonda il Seveso, torna l'emergenza I residenti di Niguarda da tempo si sono attrezzati con paratie e barriere -
MILANO- UN NUBIFRAGIO DURANTE la notte e all'alba di domenica per l'ennesima volta il Seveso è esondato. Il fiume è uscito dall'alveo alle 6 e alle 7.15 è rientrato lasciando come ogni volta dietro di sé strade e sottopassi allagati e lavoro per chi regola il traffico (modesto per la verità domenica mattina), per la Protezione civile e per l'Amsa, l'azienda che si occupa di ripulire la città. IL QUARTIERE più penalizzato, nella zona nord, è stato Niguarda, dove i residenti da tempo si sono attrezzati con paratie e barriere per affrontare le acque del fiume. Le periodiche esondazioni sono causate dalle condizioni del tempo, ma anche dalle difficoltà ASSE50RE GRANELLI CHI DICE CHE LE VASCHE NON SERVONO VENGA A VEDERE QUI della politica a mettere in campo una soluzione definitiva. Vogliamo dare risposte concrete ai cittadini che aspettano da 40 anni, ha ripetuto anche ieri l'assessore alla Mobilità e alla Protezione civile del Comune, Marco Granelli. In fin dei conti la fuoriuscita del Seveso di ieri mattina non è stata peggiore di tante altre, anzi, ma in passato episodi del genere hanno paralizzato nei giorni feriali intere zone di Milano. La soluzione è stata individuata nella realizzazione delle vasche che dovrebbero permettere l'assorbimento, almeno parziale, delle acque che il fiume non contiene. MENO MALE - ha sostenuto Granelli - che con ottobre dovrebbero riprendere i lavori per la vasca di Senago e a fine settembre scadono i termini per le proposte LA SOLUZIONE SARANNO REALIZZATI BACINI PER CONTENERE L'ACQUA IN ECCESSO alla gara per la vasca di Milano Parco Nord e poi parte il percorso di valutazione per aggiudicare i lavori a primavera 2020. Queste giornate ci dicono che dobbiamo andare avanti a realizzare il progetto, e il più velocemente possibile. E chi continua a dire che le vasche non servono, e a frenare e rallentare, venga in queste notti a vedere cosa succede. Noi non ci fermiamo, perché vogliamo dare risposte concrete ai cittadini. I disagi sono rientrati in giornata con il sole ma in serata le piogge sono riprese e con loro l'allerta. Vogliamo dare risposte ai cittadini che attendono una risposta da 40 anni Strade chiuse Il maltempo ha colpito anche zone come la Valtellina, sono state chiuse molte strade DISAGI Sopra a sinistra l'assessore Marco Granelli, a destra e sotto l'acqua rimasta dopo il nubifragio e un'automobile "in barca" -tit_org-
Esonda il Seveso, torna emergenza

**BIENNO DA POCO ERANO STATI ULTIMATI GLI INTERVENTI PER LA TEMPESTA DI VAIO
La Tre Valli ancora chiusa per un'altra frana**

[Milla Prandelli]

BIENNO DA POCO ERANO STATI ULTIMATI GLI INTERVENTI PER LA TEMPESTA DI VAIO La Tré Valli ancora chiusa per un'altra frana -BIENNOfbmxial- ANCORA guai per la provinciale 345 delle Tré Valli che unisce la Valle Camonica con la località Bazena e il passo di Crocedomini e di Â con la Valle Trompia, San Colombano e Colilo e la Valle Sabbia, la piana del Gaver e Bagolino. La strada è stata chiusa per mesi a causa della tempesta Vaia. Il maltempo autunnale, difatti, ha causato uno smottamento che ha richiesto mesi di lavori per rimettere in sesto i versanti sopra la frazione di Campolaro e rendere nuovamente transitabile e, soprattutto, sicura la carreggiata. NELLE scorse ore un nuovo smottamento ha causato dei problemi, giusto all'altezza dei lavori appena terminati, nell'area appena risistemata. A causa della pioggia, difatti, alcuni tronchi depositati in loco hanno perso stabilità e si sono mossi verso la strada. La reazione della Provincia di Brescia, competente sul tratto di strada, è stata immediata. I tecnici e i geologi dell'ente hanno disposto una nuova serie di opere di messa in sicurezza. Dalla Provincia non è arrivato nessun commento, anche se è stato fatto sapere che l'interesse prioritario è la sicurezza della popolazione e degli utenti della strada. Al momento la 345 delle Tre Valli è transitabile a senso unico alternato. Era stata riaperta al traffico lo scorso 14 agosto. Per mesi i titolari di esercizi commerciali che sorgono nella zona di Bazena e di Passo Crocedomini hanno sofferto la mancanza di arrivi di turisti. Ora la preoccupazione torna a serpeggiare. Milla Prandelli -tit_org- La Tre Valli ancora chiusa per un'altra frana

PARCO FORESTE**Escursionisti si perdono: salvati nel bosco**

[Redazione]

PARCO FORESTE INTERVENTO del Soccorso Alpino Toscano nella zona del Giogo all'interno del parco nazionale delle foreste casentinesi. Una coppia di escursionisti di Sasso Marconi, partiti dalla Fonte del Borbotto per un percorso che prevedeva il Monte Falco, il Monte Falterona con sosta per la notte nella zona del Foderane (Emilia Romagna) e con rientro oggi, si sono perduti nel percorso. Hanno sbagliato sentiero in località Piancancelli (1488 metri slm) dirigendosi dalla parte opposta e scendendo in direzione di Castagno d'Andréa. Hanno allora allertato il 118 che ha subito attivato il Soccorso Alpino: sul posto una squadra di tecnici della Stazione Monte Falterona. La coppia è stata individuata e raggiunta in località Giogo. I soccorritori hanno trovato l'uomo e la donna stanchi e molto infreddoliti a causa della pioggia battente del pomeriggio. Una volta recuperati sono stati accompagnati fino alla Fonte del Borbotto dove avevano la macchina. -tit_org-

SOCCORSI NUOVO STRUMENTO

C'è una `app` per chiedere aiuto in montagna

[Redazione]

SOCCORSI NUOVO STRUMENTO C'è una 'app' per chiedere aiuto in montagna IN CASO di emergenza in montagna c'è un nuovo strumento per chiedere aiuto: si tratta di una app da installare sul cellulare che permette di inviare richieste di soccorso direttamente a un servizio gestito dal Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnas) e promosso dal Cai. Si tratta di GeoResQ, un programma di localizzazione che consente di determinare la propria posizione geografica, effettuare il tracciamento in tempo reale delle proprie escursioni e, in caso di necessità, inoltrare degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa GeoResQ. Il servizio è abbinato alla persona, al proprio smartphone ed al proprio numero di telefono, in modo da essere più efficace ed è per questo che è preferibile evitare il trasferimento da uno smartphone a un altro. Per aderire al servizio, basta registrarsi sul portale www.georesq.it, installare e attivare l'app sul proprio smartphone dopo averla scaricata dallo Store riferito al proprio sistema operativo: Google Play per Android, App World per Black Berry, App Store per iOS. Alla prima attivazione si hanno 15 giorni di prova gratuita, poi il servizio è a pagamento con contratto annuale di poco meno di 25 euro, scontato del 50% per i soci del Cai. SOS Una 'app' sul cellulare permette di chiedere aiuto al Soccorso Alpino - tit.org - è una app per chiedere aiuto in montagna

Buferà di vento e bombe d'acqua, gravi danni = Bufera di vento a Sottomarina Devastato il Cayo Blanco

La forza dell'aria ha scaraventato i lettini in piscina Danni per migliaia di euro nello stabilimento balneare

[Daniele Zennaro]

Buferà di vento e bombe d'acqua, gravi danni Bufera di vento a Sottomarina, devastato lo stabilimento balneare Cayo Blanco. Tromba marina tra Jesolo e Cavallino. E poi, ancora, bombe d'acqua nel Veneto Orientale, con gravi danni a Torre di Mosto, Giussago e Concordia. Mareggiata sul litorale, con l'acqua che ha risucchiato la sabbia sino alla prima fila degli ombrelloni, creando a Jesolo uno scalino di mezzo metro. Due velisti in difficoltà su un catamarano, al Lido di Venezia. / PAGINE 12 E 13 Bufera di vento a Sottomarina Devastato il Cayo Blanco La forza dell'aria ha scaraventato i lettini in piscina Danni per migliaia di euro nello stabilimento balneare Daniele Zennaro SOTTOMARINA. Non è un anno particolarmente fortunato per il Cayo Blanco di Sottomarina, lo stabilimento prima al centro di una vicenda che ha visto coinvolti delle guardie del servizio di sicurezza che avrebbero vietato l'ingresso ad un ragazzo di colore (di cui se ne discuterà mercoledì al *Òàã*) ed ora centrato in pieno da una raffica di vento particolarmente forte che ha messo soqquadro tutto l'arredamento esterno. Sono tra l'altro gli unici danni particolarmente importanti che si segnalano in città in una domenica sferzata soprattutto dalla pioggia caduta con scrosci di forte intensità che si alternavano alle schiarite. Condizioni che si sono rincorse durante la mattina ed anche nel pomeriggio. A mandare all'aria, invece, gli arredi del Cayo Blanco è stata una raffica di vento che si è concentrata quasi esclusivamente sulla zona dello stabilimento, visto che le strutture vicine, sia a nord che a sud, non hanno avuto alcun problema, se non qualche danno di lieve entità. Non si può parlare di una vera e propria tromba d'aria marina, come già capitato nelle stagioni scorse, proprio perché la cosa è rimasta molto circoscritta. È probabile che si sia tratto di un vortice, comunque intenso, che si è sviluppato all'interno dello stesso stabilimento e che, nel giro di un minuto ha fatto volare lettini e ombrelloni, oltre a danneggiare anche la struttura in bambù che fa da ornamento all'ingresso del ristorante, oltre ad alcune staccionate che fungono da divisorie. Il tutto è accaduto di primo mattino, quando l'orologio segnava appena le otto, costringendo i titolari a rimboccarsi le maniche per sistemare quello che aveva fatto il maltempo. Difficile, come ha riferito il titolare dello stabilimento, anche quantificare l'entità del danno subito che, comunque, si può presumere in qualche migliaio di euro, ma sicuramente il disagio creato alla struttura è stato enorme. I lettini, infatti, sono letteralmente volati all'interno della piscina che si trova all'ingresso della spiaggia, mentre i tronchi di bambù che ricoprono il ristorante si sono staccati ma, salvo qualcuno, non si sono rotti. È di fatto la chiusura di una stagione particolarmente amara per il Cayo Blanco, chiuso per qualche giorno alla vigilia di Ferragosto su ordine del Questore di Venezia per i fatti ricordati e poi riaperto dopo aver ottenuto dal *Òàã* la sospensiva del provvedimento. Poi, la settimana scorsa, in riva al mare, all'altezza della torretta 5 c'è stato anche il malore che ha causato la morte di un bagnante veronese e adesso i danni provocati dal forte vento a conclusione, forse, di un anno davvero "horribilis". Mare mosso, vento e pioggia hanno ovviamente tenuto lontani dalla spiaggia gli ultimi villeggianti ancora presenti in città, mentre non si segnalano danni o disagi particolari dovuti al maltempo. I vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate di soccorso in tal senso, ma sono intervenuti solamente per interventi di quotidiana routine. Qualche disagio in più nelle campagne, a causa degli allagamenti, ma nulla di particolarmente grave. In serata la situazione è tornata assolutamente nella normalità, con la pioggia che ha smesso di cadere solo nel tardo pomeriggio. staccionate divelle dal vento eri al Cayo Blanco FOTO PORCILE -tit_org- Bufera di vento e bombeacqua, gravi danni - Bufera di vento a Sottomarina Devastato il Cayo Blanco

lido di venezia

Due velisti su un catamarano finiscono in mare per le onde

[Redazione]

LIDO DI VENEZIA LIDO DI VENEZIA. Fuoriprogramma, ieri mattina intorno alle 11, per due velisti che sono usciti in catamarano nonostante le previsioni del tempo non fossero delle migliori. Colpa il vento e le onde alte l'imbarcazione si è rovesciata e i due sono finiti in acqua. Nulla di grave: il vento e la corrente li hanno spinti sulla spiaggia. L'incidente è successo davanti alla spiaggia dell'hotel Excelsior. Non è chiaro se la barca ha scuffiato per colpa di una manovra errata dei due velisti, oppure proprio per le condizioni meteo non certo clementi. Sta di fatto che quando da riva hanno visto cosa era successo è scattato immediatamente l'allarme, È stata avvisata la capitaneria di porto e i vigili del fuoco. La centrale del 115 ha inviato sul posto l'elicottero in servizio al Reparto Volo di Tesserà che ha caricato anche una squadra di sub. Infatti si pensava di dover recuperare i due velisti finiti in acqua. Mentre la Capitaneria di Porto ha inviato sul posto una sua motovedetta d'altura. Ma non è stato necessario l'intervento dei soccorritori. Infatti i "naufraghi" sono riusciti a salire sull'imbarcazione. E successivamente il vento e la corrente li hanno sospinti fino a raggiungere la spiaggia. Quindi i mezzi di soccorso sono rientrati alla base senza dover intervenire. Per i due velisti nessuna conseguenza e nemmeno per l'imbarcazione. S'BYNCNOALCUNEDSRIIIIF
Motovedetta della Capitaneria -tit_org-

sandonatese e veneto orientale

Raffica di bombe d'acqua strade e campi allagati In tilt il ripetitore della Rai*[Giovanni Monforte]*

SANDONATESE E VENETO ORIENTALE Raffica di bombe d'acqua strade e campi allagati In tilt il ripetitore della Rai Giovanni Monforte PORTOGRUARO. Strade e scantinati invasi dall'acqua, campi e vigneti finiti ammollo e reti fognarie in sofferenza per smaltire la gran quantità di pioggia caduta. La serie di acquazzoni che nella giornata di ieri si sono abbattuti, a più riprese, sul Veneto orientale hanno creato diversi disagi. Un fulmine ha mandato in tilt anche il ripetitore della Rai a Piancavallo e in tanti hanno avuto problemi di ricezione. Le zone più colpite sono state quelle di Giussago e Concordia Sagittaria. Ma allagamenti sono stati segnalati anche a Portogruaro, a Torre di Mosto e nella zona di San Dona. Ancora una volta a creare problemi è stato il gran quantitativo d'acqua caduto in poco tempo. Basti pensare che, in uno degli acquazzoni più violenti, la stazione di rilevamento di Portogruaro ha registrato 51 millimetri di pioggia in mezz'ora. Numerose le chiamate per richieste d'intervento arrivate al centralino dei vigili del fuoco. Una decina gli interventi eseguiti dalla protezione civile a Portogruaro. Nella zona di Borgo Sant'Agnese alcune strade sono finite sott'acqua, perché la rete fognaria secondaria non riusciva a smaltire l'acqua piovana. Altri problemi sono stati segnalati dalle parti dello stadio Mecchia e in zona Beata Maria Vergine, via Trieste. Allagato e chiuso temporaneamente al traffico anche il sottopasso di Lison. A causa degli acquazzoni del pomeriggio, però, la situazione più critica si è verificata tra Concordia e Giussago, dove sono stati segnalati parecchi scantinati allagati. Problemi anche nei campi, dove diversi vigneti sono finiti ammollo proprio nei giorni in cui è in pieno svolgimento la vendemmia. A Concordia i problemi maggiori si sono registrati in zona Cavanella, in via Altinate e in via Maentrata. Strade allagate anche a Torre di Mosto, benché la situazione non abbia raggiunto il livello di criticità dello scorso 27 luglio. Tutti in paese attendono la realizzazione delle previste nuove fognature, perché le tubature esistenti sono sottodimensionate rispetto allo sviluppo urbano. A immortalare le situazioni più critiche è stato l'obiettivo del fotografo Giuseppe Ave: da via Confin a via XXV Aprile in centro fino a via Molino, nei pressi dell'incrocio con via Rinascita e all'oratorio Papa Luciani. Al lavoro i pompieri per liberare dall'acqua decine di scantinati a Ginssago e Concordia - tit_org- Raffica di bombeacqua strade e campi allagati In tilt il ripetitore della Rai

san michele al tagliamento

Aereo precipitato a Bevazzana pilota ancora in Rianimazione

Rimane grave Massimo Zanetti, il 56enne che era alla guida dell'ultraleggero Ricomposta la salma del fratello Gianluigi, morto carbonizzato dopo lo schianto

[Giovanni Monforte]

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Rimane grave Massimo Zanetti, il 56enne che era alla guida dell'ultraleggero Ricomposta la salma del fratello Gianluigi, morto carbonizzato dopo lo schianto Giovanni Monforte SAN MICHELE. Anche l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) potrebbe aprire nelle prossime ore un'inchiesta per far luce sulle cause dell'incidente aereo che sabato pomeriggio è costato la vita allo scienziato fisico Gianluigi Zanetti, 60 anni, originario di Porcia, nato a Venezia, ma residente a Cagliari, dove dirigeva il Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori fondato dalla Regione ardegnana. L'incidente è avvenuto nel territorio di San Michele al Tagliamento, in località Bevazzana. Gianluigi Zanetti era a bordo di un ultraleggero (un modello Ibis) insieme al fratello Massimo, di 56 anni, residente a Porcia. Quest'ultimo, stando a quanto si è appurato, si trovava ai comandi del velivolo. Secondo una prima ricostruzione, sembra che l'ultraleggero tandem fosse partito dalla vicina aviosuperficie dell'azienda agricola Toniatti. All'improvviso l'ultraleggero è precipitato in un campo di granoturco in aperta campagna, un luogo difficilmente accessibile ai soccorritori e distante poche centinaia di metri dall'aviosuperficie. Nell'impatto con il suolo il velivolo ha preso fuoco. Per Gianluigi Zanetti, seduto sul posto di dietro e rimasto intrappolato nell'abitacolo, non c'è stato nulla da fare. Il fratello Massimo, invece, si trova tuttora ricoverato, con vari politraumi, nel reparto di rianimazione dell'ospedale dell'Angelo di Mestre. La prognosi resta riservata. Da quanto trapela, per i sanitari si tratterebbe di un quadro clinico complesso. Intanto proseguono le indagini dei carabinieri di Bibione per cercare di ricostruire la dinamica di quanto accaduto e far luce sulle cause dell'incidente. I militari dell'Arma stanno continuando a sentire i testimoni. Nelle prossime ore la Procura di Pordenone, competente per territorio, dovrebbe disporre anche una serie di accertamenti tecnici. Mentre la salma di Gianluigi Zanetti, ricomposta presso la camera mortuaria, rimane tuttora a disposizione del magistrato. È ancora troppo presto per sbilanciarsi sulle cause dell'incidente. Tutte le ipotesi restano al vaglio degli inquirenti, compresa quella di una possibile avaria al velivolo. Di certo c'è che, in relazione all'incidente, sono stati interessati anche i vari enti nazionali che sovrintendono all'aviazione civile e alla sicurezza del volo, dall'Ansv all'Enac, che saranno chiamati a pronunciarsi sull'accaduto. Anche se al momento non si sarebbe ancora proceduto in tal senso, appare molto probabile che nelle prossime ore l'Ansv possa decidere di aprire una propria inchiesta, parallela a quella avviata dalla magistratura, per chiarire la dinamica dell'incidente. D'altra parte, l'Ansv ha già avviato delle proprie indagini anche su altre tragedie aeree avvenute in passato nel Veneto orientale, come quella costata la vita a due persone lo scorso novembre a Caorle. Nel caso dell'incidente di sabato a Bevazzana gli inquirenti hanno interessato gli enti nazionali che sovrintendono alla sicurezza del volo, fornendo loro i dati tecnici richiesti. L'ultraleggero modello Ibis risultava immatricolato in Francia. Gianluigi Zanetti, la vittima Massimo Zanetti, di Porcia ricercatore abitava a Cagliari era alla guida del velivolo I vigili del fuoco sabato pomeriggio sul luogo dello schianto -tit_org-

Maltempo, 15 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

L'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri su buona parte del Friuli Venezia Giulia non ha causato particolari danni a Trieste e dintorni, anche se i vigili del fuoco sono stati comunque chiamati ad effettuare una quindicina di interventi in particolare per piccoli allagamenti e ascensori bloccati. Nel tardo pomeriggio una squadra è intervenuta sulla strada che porta all'exvalico di Monrupino dove un albero era caduto ostruendo parte della carreggiata. I maggiori disagi per quanto riguarda la percorribilità delle strade si sono registrati a Muggia e in particolare in via Trieste dove sono dovuti intervenire anche i volontari della protezione civile: è stato necessario chiudere il tratto in direzione Muggia della via, che si era allagata. Nel resto della regione la zona più colpita è stata quella di Latisana. A Latisanotta i vigili del fuoco hanno lavorato per liberare un'auto bloccata in mezzo metro d'acqua con una persona nell'abitacolo. A Palu do una vettura è stata completamente sommersa dall'acqua nel sottopasso: il conducente era riuscito a uscire dall'auto appena in tempo. - Via Trieste allagata a Muggia -tit_org-

Auto finisce nel fossato quarantaduenne ferito

[P.m.]

Auto finisce nel fossato quarantaduenne ferito PRECENICCO. Un'autovettura è finita fuori strada nel primo pomeriggio di ieri. Erano passate da poco le 15, quando lungo la Strada Provinciale "dello Stella", in località Cañedo s'è verificato l'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi. Un quarantaduenne residente nel comune di Mortegliano, stava viaggiando da solo e percorreva il tratto di Strada Provinciale che collega l'abitato di Pertegada, nel comune di Latisana, alla località di Cane do, nel comune di Precenicco, finché ad un certo punto, per cause in corso di valutazione da parte dei carabinieri della Stazione territoriale di Lignano Sabbiadoro, ha perso il controllo della propria autovettura, finendo nel fossato a margine della carreggiata. Lievemente ferito, il quarantaduenne è stato prontamente soccorso dal personale medico del servizio 118, ed è stato accompagnato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Latisana per essere sottoposto agli opportuni accertamenti sanitari. Sul posto per l'intervento di soccorso sono intervenuti anche i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Latisana. P.M. L'auto nel fosso - tit_org-

Vettura nel garage in fiamme danni anche al municipio

[Francesca Artico]

PAURA A CARLINO Vettura nel garage in fiamme danni anche al municipio Franceses Artico CARLINO. È stata una domenica movimentata, quella di ieri nel comune di Carlino. Si è trattato di un'emergenza dovuta ad un incendio che è scoppiato in un garage, in pieno centro storico: bruciata completamente una macchina, qualche danno alla struttura e a Municipio, dove causa del calore le tapparelle e le persiane di plastica si sono fuse. Nessun ferito, solamente tanta paura per i proprietari dell'immobile, Alberto e Cesira Perfetti, alquanto sotto shock per l'accaduto. Erano da poco passate le 14, e sulla zona imperversava il maltempo, quando ci si è accorti che dal garage dell'abitazione di piazza San Rocco, a Carlino, dove si trovava la vettura di Alberto Perfetti, usciva del fumo e qualche lingua di fuoco. Immediatamente si è provveduto a dare l'allarme mentre le fiamme iniziavano a prendere vigore e il fumo era ormai alto. Intanto i due coniugi sono usciti spaventati dall'abitazione. Prontamente sono arrivati sul posto due squadre dei Vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Cervignano ed è giunta anche un'ambulanza del 118. Nel contempo i volontari della Protezione civile di Carlino, sono intervenuti per la gestione della viabilità: l'abitazione, infatti, ha l'accesso sulla trafficatissima Provinciale che conduce al comune di Marano Lagunare, facendo defluire il traffico in senso unico alternato. Una situazione di una certa difficoltà, dovendo garantire anche le condizioni generali di sicurezza. Nonostante l'acquazzone che stava nel frattempo continuando a imperversare sulla zona, i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio che, dopo un paio d'ore è stato domato. Sono ancora sconosciute le cause che hanno provocato l'incendio, ma si ipotizza che possa essere stato provocato da un corto circuito. Oggi sarà effettuata la stima dei danni all'immobile, pare che solo la parte del garage sia rimasta parzialmente danneggiata. Mentre, come dicevamo, le tapparelle e le persiane del Municipio sono andate fuse e i muri a est sono rimasti alquanto anneriti a causa del fumo. Il fumo esce dall'autorimessa -tit_org-

paura nella notte a santa croce

Pieve ligure, fulmine sul campanile

Investita dalle schegge una comitiva di escursionisti: Eravamo terrorizzati, siamo salvi per miracolo

[Edoardo Meoli]

PAURA NELLA NOTTE A SANTA CROCE Pieve ligure, fulmine sul campanile Investita dalle schegge una comitiva di escursionisti: Eravamo terrorizzati, siamo salvi per miracolo Edoardo Meoli Notte di terrore, quella tra sabato e domenica, per una comitiva di 18 campeggiatori accampati nel grande prato di Santa Croce, il santuario che domina il golfo Paradiso e che è tradizionale meta di escursionisti. La notte scorsa una tempesta di fulmini ha imperversato nella zona (peraltro preannunciata da Arpal) e uno dei fulmini ha preso in pieno il campanile, facendolo crollare in buona parte. Eravamo terrorizzati, vedevamo fulmini cadere ovunque e la pioggia battente. Poi abbiamo sentito come una bomba insieme a una luce accecante. Siamo stati ricoperti di fumo e detriti - racconta Leonardo, uno dei giovani tra i 20 e i 35 anni, con tre bambini al seguito, che avevano scelto di trascorrere la notte in tenda dopo aver fatto una grigliata. C'è stato un momento di panico assoluto. Molti sono stati colpiti da schegge in testa in maniera fortunatamente superficiale, mentre due grossi detriti del campanile, pesanti svariati chili, sono finiti tra due tende, nelle quali si trovavano alcuni di noi. È stato un miracolo che nessuno si sia fatto davvero male e che ce la siamo cavata con escoriazioni e tanta paura. L'episodio si è verificato intorno alle 23.30 e dopo una decina di minuti di vero terrore, tra urla e pianti, i diciotto campeggiatori si sono radunati all'interno di quel che restava dell'edificio e hanno chiamato aiuto. Ad arrivare sono stati i volontari della protezione civile di Pieve Ligure, con il sindaco Adolfo Oiese: È andata davvero bene, poteva essere una tragedia e invece siamo qui a contare i danni, che sono comunque rilevanti - spiega il primo cittadino - il santuario è gravemente lesionato e per molto tempo sarà impossibile accedervi. Il campanile è appeso a un filo e comunque può crollare da un momento all'altro. Ieri a seguito della comunicazione da parte del comando di polizia locale riguardo al danneggiamento del campanile a causa di un fulmine nella notte tra il 7 e l'8 settembre, a garanzia dell'incolumità pubblica in caso di crolli, è stata firmata da Oiese un'ordinanza che ha interdetto l'accesso alla Chiesetta di Santa Croce e al terreno circostante. Santa Croce si trova in linea d'aria a metà strada tra Bogliasco San Bernardo e Pieve Alta e viene aperta alcune giornate all'anno da don Enrico Costigliolo. La tradizione vuole che alcuni pellegrini che transitarono, lasciassero una reliquia della Santa Croce. L'odierna chiesa è frutto di successivi rifacimenti ed è sempre rimasta nel cuore degli abitanti di Pieve Ligure e di Bogliasco, che nelle due ricorrenze dell'Invenzione e dell'Esaltazione della Croce, a maggio e a settembre, vi si recano in pellegrinaggio. Sul posto i volontari della Protezione civile e il sindaco Oiese: la struttura è a rischio -tit_org-

Pioggia forte sulla Spv, crolla la trincea

La denuncia del Covepa: Voragine larga quattro metri e profonda sei, per fortuna non c'erano operai al lavoro

[Redazione]

Pioggia forte sulla Spv, crolla la trincea. La denuncia del Covepa; Voragine larga quattro metri e profonda sei, per fortuna non c'erano operai al lavoro TREVIGNANO. Un nuovo crollo degli argini a causa della pioggia sul cantiere della Superstrada Pedemontana Véneta a un centinaio di metri a est del precedente crollo, avvenuto una ventina di giorni fa, al confine tra Montebelluna e Trevignano. Lo segnala il Covepa-Coordinamento Veneto Pedemontana alternativa, dopo il sopralluogo effettuato a mezzogiorno di ieri. Le acque hanno realizzato una voragine larga quattro metri e profonda circa sei. Abbiamo verificato un ulteriore cedimento della trincea 100 metri a est del precedente crollo, informa il coordinamento, Siamo sempre al km 73 della SPV, al confine tra Montebelluna e Trevignano sul lato nord del tracciato. Le immagini che abbiamo scattato non possono essere smentite. Secondo il Covepa, il nuovo evento sarebbe stato provocato dai temporali che ieri mattina si sono abbattuti su Montebelluna. Le opere di riparazione sono quasi al termine e la roggia che attraversa il ponte crollato è stata deviata, ag giunge il comitato, Le opere del cantiere hanno previsto un sistema di troppo pieno con sversamento delle piene del canale che porta le acque da Montebelluna a Pademello, proprio nella trincea. La piena di ieri mezzogiorno avrebbe travolto il tubo scaricando altre decine di migliaia di metri cubi nel fondo della trincea, dove entro settembre 2020 passeranno gli automezzi. Le acque, riferisce il Covepa, hanno realizzato una voragine sul fianco nord della trincea larga 4 metri e profonda circa 6. E poi l'accusa: È evidente che questa gestione del cantiere è deficitaria e non riesce a gestire le acque del territorio pedemontano. Più che una SuperPedemotana véneta, Zaia e Pellegrini apriranno l'idroscalo véneto. Ma c'è poco da ridere, perché i fatti di ieri dimostrano la sufficienza con cui affrontano il rischio di incidente in cantiere. La vita degli operai poteva essere messa a rischio per l'ennesima volta. L'infortunio o la morte di un altro operaio è stata evitata perché era domenica e non lavorava nessuno. Figuriamoci cosa sarebbe potuto accadere ai cittadini, se questo fatto si fosse verificato tra un anno con la viabilità aperta tra Spresiano e Montecchio, in una qualsiasi delle centinaia di rogge che attraversano l'arteria. Il crollo dell'argine della trincea della Spvtra Trevignano e Montebelluna fotografato dal Covepa -tit_org-

**Nubifragio all'alba, quartiere sott'acqua. Granelli: Ad ottobre riparte il cantiere della vasca di Senago
Seveso scatenato, Niguarda come Venezia**

[Redazione]

Nubifragio all'alba, quartiere sott'acqua. Granelli: Ad ottobre riparte il cantiere della vasca di Senago. Seveso scatenato, Niguarda come Venezia. Un nubifragio e ancora una volta Niguarda finisce sott'acqua. Il Seveso è esondato ieri alle 6 allagando cantine, sottopassi e molte strade a nord della città, fra Niguarda e viale Zara. Le vie sono state inagibili per almeno un'ora. Soltanto alle 7,30 la piena è rientrata lasciando dietro di sé molto lavoro per gli abitanti, gli uomini dell'Amsa e della Protezione civile. Tutti con pale e macchinari per togliere la melma trasportata dalle acque. Immediata le polemiche, mischiate alla rabbia per una situazione che la politica stenta a risolvere. Dagli anni Trenta del secolo scorso ad oggi nulla è cambiato. Alla fine ancora molto lavoro per gestire esondazione - ha commentato l'assessore alla Mobilità e alla Protezione civile del Comune - vogliamo e dobbiamo dare risposte concrete ai cittadini che aspettano da 40 anni. Poi, ha aggiornato sulle tempistiche per la costruzione delle vasche di laminazione che risolverebbero il problema: Meno male che con ottobre dovrebbero riprendere i lavori per la vasca di Senago e a fine settembre scadono i termini per le proposte alla gara per la vasca di Milano Parco Nord e poi parte il percorso di valutazione per aggiudicare i lavori a primavera 2020. Si deve fare in fretta. Queste giornate - aggiunge Granelli con gli occhi puntati alle previsioni meteo - ci dicono che dobbiamo andare avanti con il progetto il più velocemente possibile. E chi continua a dire che le vasche non servono venga in queste notti a vedere che cosa succede nel quartiere. (S.Rom.) riproduzione riservata -tit_org-

Milano, Seveso esonda, poi rientra - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 8 SET - Un forte temporale si è abbattuto su Milano la scorsa notte provocando, come accade spesso, l'esondazione del fiume Seveso che ha allagato diverse strade nella zona Nord della città. Come riferito sulla sua pagina Facebook dall'assessore alla Protezione Civile del Comune di Milano, Marco Granelli, il Seveso è esondato poco dopo le 6.00 ed è poi rientrato negli argini intorno alle 7.30. Le strade che erano state chiuse, tra queste viale Zara, vengono man mano riaperte. Restano chiusi, come informa l'assessore Granelli, i sottopassaggi Astesani, Comasini e Negrotto. La situazione più critica si è verificata in piazzale Caserta, Largo Desio e via Valfurva. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nella notte. Anche se la perturbazione è data per presente per tutta la mattina, il meteo sta via via migliorando.

Neve allo Stelvio, strade chiuse - Lombardia

Ondata di maltempo in Valtellina e Valchiavenna. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SONDRIO, 8 SET - Ondata di maltempo in Valtellina e Valchiavenna. Pioggia battente sul fondovalle, crollo delle temperature di parecchi gradi sull'intero territorio provinciale e fitte nevicate a Livigno (Sondrio) e al Passo dello Stelvio, dove ai 3174 metri del monte Livrio sono caduti in poco tempo 30 centimetri di neve fresca. Ora il problema di viabilità diventa un'emergenza anche sul versante di Bolzano del passo Alpino, che collega Lombardia ad Alto Adige, e della confinante Svizzera. Le precipitazioni nevose sono di forte intensità già dai 1800 metri della località Rocca Bianca e ai 2757 del valico, dove sul ghiacciaio si pratica ancora lo sci estivo. Una vera manna per gli appassionati dello sci, se non fosse per i problemi legati alla percorribilità delle strade, ora chiuse per troppa neve.

Bloccati in torrente, salvi canyonisti - Piemonte

Sono salvi i quattro canyonisti belgi che ieri erano rimasti bloccati in acqua, nel torrente Isorno, a Montecrestese, nel Verbano Cusio Ossola. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERBANIA, 8 SET - Sono salvi i quattro canyonisti belgi che ieri erano rimasti bloccati in acqua, nel torrente Isorno, a Montecrestese, nel Verbano Cusio Ossola. Il soccorso alpino li ha recuperati al termine di un complicato intervento, durato alcune ore, in buone condizioni di salute per quanto provati dalla lunga permanenza in acqua, dove sono rimasti bloccati a causa dell'eccezionale portata del torrente, gonfiato dalle piogge degli ultimi giorni. Allarme rientrato anche per un gruppo di escursionisti che, sempre ieri, si era addentrato in val Grande e non aveva fatto rientro. Il soccorso alpino della Val d'Ossola li ha rintracciati nella tarda serata di ieri e li ha fatti rientrare a Cossogno, paese dell'entroterra verbanese a ridosso del Parco nazionale.

Ancora grandine su Piemonte, poi migliora - Piemonte

La grandine torna a colpire il Piemonte in questo inizio settembre dal sapore autunnale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 8 SET - La grandine torna a colpire il Piemonte in questo inizio settembre dal sapore autunnale. Nel torinese la zona più colpita è stata quella di Chieri, con le strade imbiancate, e di Carmagnola, dove i chicchi di ghiaccio hanno causato il fuggi fuggi dei numerosi visitatori della Fiera Nazionale del Peperone che proprio oggi chiude i battenti. L'ondata di maltempo che ha colpito la regione nei giorni scorsi dovrebbe attenuarsi nelle prossime ore. Secondo le previsioni di 3bmeteo.com, la prossima settimana sarà caratterizzata da condizioni di stabilità e bel tempo prevalente. Solo tra martedì e mercoledì è atteso un temporaneo aumento della nuvolosità, con possibili precipitazioni a ridosso delle Alpi occidentali e sul basso Piemonte. Clima fresco in avvio di settimana, poi tendenza ad aumentare delle temperature.

Maltempo, a Milano esonda il Seveso: strade allagate e sottopassi chiusi / VIDEO - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 8 settembre 2019 - È rientrata l'esondazione del fiume Seveso, dovuta al forte temporale che si è abbattuto su Milano la scorsa notte, e che ha riguardato la zona Nord della città. In tutto è durata circa un'ora e un quarto. Le strade che erano state chiuse, tra queste viale Zara, vengono man mano riaperte. La situazione più critica si è verificata in piazzale Caserta, Largo Desio e via Valfurva. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nella notte. Anche se la perturbazione è data per presente per tutta la mattina, il meteo sta decisamente migliorando e al momento cade solo una pioggia leggera. Restano chiusi, come informa la pagina Facebook dell'assessore alla mobilità del Comune, Marco Granelli, i sottopassi Astesani, Comasini e Negrotto. "I livelli del Seveso - spiega l'assessore sui social - stanno scendendo anche se sta arrivando ancora acqua da nord ma non piovendo più non ci sono problemi. Lambro ha ancora acqua da nord ma sta scaricando senza problemi. In zona Niguarda Amsa in azione per pulire tutte le strade. A Milano riaperta tutta viabilità tranne sottopasso Negrotto dove c'è moltissima acqua e ora protezione civile sta intervenendo con idrovore. A Figino problemi sottopasso e sta intervenendo Serravalle per competenza" Riproduzione riservata

Maltempo, a Milano esonda il Seveso: strade allagate e sottopassi chiusi

[Nn]

Milano, 8 settembre 2019 - È rientrata l'esondazione del fiume Seveso, dovuta al forte temporale che si è abbattuto su Milano la scorsa notte, e che ha riguardato la zona Nord della città. In tutto è durata circa un'ora e un quarto. Le strade che erano state chiuse, tra queste viale Zara, vengono man mano riaperte. La situazione più critica si è verificata in piazzale Caserta, Largo Desio e via Valfurva. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco nella notte. Anche se la perturbazione è data per presente per tutta la mattina, il meteo sta decisamente migliorando e al momento cade solo una pioggia leggera. Restano chiusi, come informa la pagina Facebook dell'assessore alla mobilità del Comune, Marco Granelli, i sottopassi Astesani, Comasini e Negrotto. "I livelli del Seveso - spiega l'assessore sui social - stanno scendendo anche se sta arrivando ancora acqua da nord ma non piovendo più non ci sono problemi. Lambro ha ancora acqua da nord ma sta scaricando senza problemi. In zona Niguarda Amsa in azione per pulire tutte le strade. A Milano riaperta tutta viabilità tranne sottopasso Negrotto dove c'è moltissima acqua e ora protezione civile sta intervenendo con idrovore. A Figino problemi sottopasso e sta intervenendo Serravalle per competenza" Riproduzione riservata

Temporali su Milano, esonda il Seveso e allaga Niguarda. Ma adesso il maltempo si sposta altrove

[Redazione]

L'acqua ha invaso le strade poco dopo le 6 di mattina: mentre Milano era colpita da un violento temporale il fiume Seveso è esondato, allagando molte strade a nord della città, in zona Niguarda e viale Zara, e creando molti disagi ai cittadini che da decenni aspettano una soluzione al problema delle esondazioni, visto che i lavori per lo scolmatore delle acque sono iniziati ma non ancora completati. L'esondazione - informa il Comune di Milano - è rientrata alle 7,30 e la viabilità è stata ripristinata tra le 8 e le 9, ad eccezione del sottopasso di via Negrotto, dove c'è ancora molta acqua e dove sono al lavoro le idrovore. Condividi Condividi Il maltempo dovrebbe però dare una tregua a Milano: la perturbazione attualmente si è spostata verso est e non interessa più Milano e Brianza. Sul posto sono presenti le squadre della Polizia Locale, Protezione Civile e MM. In servizio anche cinque spazzatrici di Amsa, che saranno operative anche domani per pulire strade e marciapiedi. Resta attivo il COC, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza e prosegue il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Condividi "Vogliamo dare risposte concrete ai cittadini che aspettano da 40 anni" ha detto stamani via Facebook l'assessore alla Protezione Civile e alla Mobilità, Marco Granelli. "Alla fine - ha spiegato - anche oggi molto lavoro per gestire l'esondazione. Meno male che con ottobre dovrebbero riprendere i lavori per la vasca di Senago e a fine settembre scadono i termini per le proposte alla gara per la vasca di Milano Parco Nord e poi parte il percorso di valutazione per aggiudicare i lavori a primavera 2020. Queste giornate ci dicono che dobbiamo andare avanti a realizzare il progetto, e il più velocemente possibile. E chi continua a dire che le vasche non servono, e a frenare e rallentare, venga in queste notti a vedere cosa succede. Noi non ci fermiamo, perché vogliamo dare risposte concrete ai cittadini".

Nubifragio nella notte a Milano: esonda il Seveso, strade allagate

[Redazione Milano Online]

Viale Zara allagata dopo il nubifragio della notte (foto da Facebook) shadow Stampa Email Strade allagate a Milano in viale Marche, viale Zara e in zona di Niguarda dopo il temporale della notte. La circolazione è difficoltosa in diverse zone della città, anche in un tratto di viale Tibaldiacqua ha raggiunto le portiere delle auto in sosta. Il Seveso, sorvegliato speciale insieme al Lambro, poco dopo le 6, è esondato. Emergenza rientrata, poi, poco prima delle 7.30. I sottopassi Astesani, Comasini, e Negrotto sono stati chiusi. Ne ha dato notizia sulla sua pagina Facebook assessore comunale alla Protezione civile, Marco Granelli, sottolineando che tutte le squadre sono sul posto. '); }

Esondazione Seveso e pioggia a Milano, allagato il sottopasso di via Negrotto

:: Segnalazione a Milano

[Redazione]

Allagato nella notte tra sabato e domenica il sottopasso di via Negrotto, a Milano periferia nord, a causa della pioggia torrenziale che, verso le sei del mattino, ha anche provocato l'esonazione del fiume Seveso all'altezza di via Valfurva. Contestualmente sono stati chiusi i tre sottopassi di Negrotto, Astesani e Comasina. Esonazione Seveso 8 settembre 2019 - Foto Massimiliano Pastorell Seveso è rientrato verso le 7.30 e i sottopassi Astesani e Comasina sono stati successivamente riaperti mentre Negrotto è rimasto chiuso per la troppa quantità di acqua ancora presente. Al lavoro le squadre di MM, Amsa, polizia locale e protezione civile per smaltire l'acqua. Nella mattinata, poi, la perturbazione si è spostata verso est non interessando più Milano e la Brianza.

Temporali e neve in Veneto: allerta su tutta la regione.

[Redazione]

Temporali e neve in Veneto: allerta su tutta la regione commenti | commenti | 12345 Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso contenente l'allerta "gialla" su tutto il territorio, che sale ad "arancione" sul bacino idrografico Brenta-Bacchiglione, valevole fino alle 10 di lunedì 9 settembre. In particolare oggi, domenica, si prevede tempo instabile/perturbato, con precipitazioni frequenti e diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale; su Prealpi e pianura possibile qualche fenomeno intenso, e piogge da consistenti a localmente abbondanti sulle zone centro-settentrionali. La fase più intensa sarà tra la mattinata e la sera, con possibile diradamento e attenuazione delle precipitazioni in serata a partire da Sud-Ovest. Il limite della neve è intorno a 2200-2400 metri, più basso sulle Dolomiti in serata. Rinforzo dei venti dai quadranti meridionali in quota e su costa/zone limitrofe nella mattinata e nel pomeriggio. 08/09/2019

Maratonina di Mestre: 10 mila sotto la pioggia

[Redazione]

Grande successo, nonostante il maltempo, per la kermesse sportiva veneziana [Partenza-845x522] 8 Settembre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Malgrado la pioggia, sono state oltre mille le persone di ogni età e preparazione atletica che hanno partecipato questa mattina alla 10. edizione della Maratonina di Mestre. In rappresentanza del Comune di Venezia e della Municipalità di Mestre Carpenedo, che hanno organizzato la manifestazione in collaborazione con associazione culturale Rossoveneziano e il Circolo creativo Cra Generali Ads, erano presenti la presidente del Consiglio comunale, Ermelinda Damiano, il presidente della Municipalità, Vincenzo Conte, il delegato allo Sport, Luciano Zennaro, e altri consiglieri municipali. Tra i podisti, invece, era la vicepresidente della Commissione Cultura, Deborah Onisto. [Penazzato-] [Premiazioni] [Premiazioni] [Partenza-8] [Partenza-c] [Partenza2-] E un bel compleanno per la Maratonina di Mestre ha dichiarato Damiano siamo alla 10. edizione e, malgrado il tempo, si corre, perché la gente è qui e ha voglia di cimentarsi in questa competizione che è cresciuta negli anni grazie alla collaborazione di tutti: organizzatori, associazioni ed enti che la supportano. Si tratta di un evento sportivo speciale, che, col suo tracciato, valorizza Mestre e i suoi parchi, e non dimentica la solidarietà. Il ricavato sarà infatti devoluto in beneficenza ad Avapo, Associazione volontaria assistenza pazienti oncologici di Mestre, e al Poliambulatorio di Emergency a Marghera. Tre i percorsi possibili: due non competitivi da 6,5 e 13,5 chilometri, aperti anche al Nordic Walking, e uno competitivo da 21 chilometri, valido per l'assegnazione del titolo di Campione nazionale Libertas di mezza maratona. Leggere da concludersi in massimo 2 ore e 30 minuti hanno attraversato i luoghi più caratteristici e meno conosciuti di Mestre, valorizzando i parchi e il centro storico, per tornare, all'arrivo, in Piazza Ferretto. Hanno coadiuvato l'organizzazione della Maratonina la Protezione civile, la Polizia locale, Ames, Veritas e l'istituzione Bosco e Grandi parchi. In particolare il gruppo comunale di Protezione civile Venezia Terraferma era presente con 30 volontari, che hanno svolto attività di informazione e assistenza alla popolazione, di prevenzione dai possibili rischi e supporto agli operatori della Polizia Locale. Il coordinamento delle attività è stato garantito dal Centro operativo comunale, in via Lussingrande, dove hanno operato anche 4 funzionari. La classifica (solo il percorso competitivo è stato cronometrato) Percorso da 21 km, donne 1. Gioia Scarpa, 1:34 56 2. Ginevra Buratti, 1:35 45 3. Valentina Pavanello, 1:37 50 Percorso da 21 km, uomini 1. Matteo Penazzato, 1:11 23 2. Leonardo De Toni, 1:15 55 3. Andrea Gognolato, 1:16 25 Percorso da 13,5 km, donne 1. Anna Busetto 2. Sabrina Bison 3. Lucrezia Lenarda Percorso da 13,5 km, uomini 1. Stefano Ghenda 2. Giorgio Zanta 3. Manuel Penasa Percorso da 6,5 km, donne 1. Beatrice Casagrande 2. Noemi Cester 3. Marta Beggio Percorso da 6,5 km, uomini 1. Francesco Michieletto 2. Tommaso Franz 3. Mauro Casagrande

La pioggia non ferma la Maratonina di Mestre: oltre mille podisti oggi per la X edizione - VicenzaPiù

[Redazione]

Malgrado la pioggia, sono state oltre mille le persone di ogni età e preparazione atletica che hanno partecipato questa mattina alla 10. edizione della Maratonina di Mestre. In rappresentanza del Comune di Venezia e della Municipalità di Mestre Carpenedo, che hanno organizzato la manifestazione in collaborazione con associazione culturale Rossoveneziano e il Circolo ricreativo CraGenerali Ads, erano presenti la presidente del Consiglio comunale, Ermelinda Damiano, il presidente della Municipalità, Vincenzo Conte, il delegato allo Sport, Luciano Zennaro, e altri consiglieri municipali. Tra i podisti, invece, era la vicepresidente della Commissione Cultura, Deborah Onisto. E un bel compleanno per la Maratonina di Mestre ha dichiarato Damiano siamo alla 10. edizione e, malgrado il tempo, si corre, perché la gente è qui e ha voglia di cimentarsi in questa competizione che è cresciuta negli anni grazie alla collaborazione di tutti: organizzatori, associazioni ed enti che la supportano. Si tratta di un evento sportivo speciale, che, col suo tracciato, valorizza Mestre e i suoi parchi, e non dimentica la solidarietà. Il ricavato sarà infatti devoluto in beneficenza ad Avapo, Associazione volontari assistenza pazienti oncologici di Mestre, e al Poliambulatorio di Emergency a Marghera. Tre i percorsi possibili: due non competitivi da 6,5 e 13,5 chilometri, aperti anche al Nordic Walking, e uno competitivo da 21 chilometri, valido per assegnazione del titolo di Campione nazionale Libertas di mezza maratona. Le gare da concludersi in massimo 2 ore e 30 minuti hanno attraversato i luoghi più caratteristici e meno conosciuti di Mestre, valorizzando i parchi e il centro storico, per tornare, all'arrivo, in Piazza Ferretto. Hanno coadiuvato l'organizzazione della Maratonina la Protezione civile, la Polizia locale, Ames, Veritas, l'istituzione Bosco e Grandi parchi. In particolare il gruppo comunale di Protezione civile Venezia Terraferma era presente con 30 volontari, che hanno svolto attività di informazione e assistenza alla popolazione, di prevenzione dai possibili rischi e supporto agli operatori della Polizia Locale. Il coordinamento delle attività è stato garantito dal Centro operativo comunale, in via Lussingrande, dove hanno operato anche 4 funzionari. La classifica (solo il percorso competitivo è stato cronometrato):

Percorso da 21 km, donne: 1. Gioia Scarpa, 1:34 56 2. Ginevra Buratti, 1:35 45 3. Valentina Pavanello, 1:37 50

Percorso da 21 km, uomini: 1. Matteo Penazzato, 1:11 23 2. Leonardo De Toni, 1:15 55 3. Andrea Gognolato, 1:16 25

Percorso da 13,5 km, donne: 1. Anna Busetto 2. Sabrina Bison 3. Lucrezia Lenarda

Percorso da 13,5 km, uomini: 1. Stefano Ghenda 2. Giorgio Zanta 3. Manuel Penasa

Percorso da 6,5 km, donne: 1. Beatrice Casagrande 2. Noemi Cester 3. Marta Beggio

Percorso da 6,5 km, uomini: 1. Francesco Michieletto 2. Tommaso Franz 3. Mauro Casagrande

Non verranno sospese le ricerche di Renato Beitone: summit in Municipio a Paesana, domani previste ricognizioni aeree in elicottero (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 08 settembre 2019, 19:55 Non verranno sospese le ricerche di Renato Beitone: summit in Municipio a Paesana, domani previste ricognizioni aeree in elicottero (FOTO) Le operazioni di oggi si sono concluse con incontro nell'ufficio del sindaco Emanuele Vaudano. Ancora una volta i soccorsi sono stati ostacolati a più riprese da nebbia e pioggia. Domani (9 settembre) a terra saranno comunque presenti delle squadre, seppur in misura molto ridotta rispetto al forte dispiegamento di forze del fine settimana. Le operazioni di ricerca Le operazioni di ricerca [INS::INS] Le operazioni di ricerca del 65enne Renato Beitone, scomparso dal pomeriggio mercoledì 4 settembre in località Santa Lucia della Vardetta a Paesana, si sono concluse, per la giornata odierna, con il summit dei soccorritori in Municipio. Ancora una volta i soccorsi, oggi, sono stati ostacolati a più riprese da nebbia e pioggia. Nell'ufficio del sindaco, Emanuele Vaudano, si sono ritrovati oltre al primo cittadino e al suo vice, Marco Margaria tutti i vertici dei principali Enti di soccorso coinvolti da giorni nella ricerca. Si è deciso di non chiudere le ricerche, che proseguiranno anche per tutta la giornata di domani e - comunque - ancora per qualche giorno. Cambierà, leggermente, l'approccio degli operatori. Domani si privilegeranno le ricognizioni aeree della zona della Vardetta. In vallata dovrebbe tornare l'elicottero dei Vigili del fuoco, già intervenuto nei giorni scorsi. Le condizioni meteo previste per la giornata di domani sono ottimali, il che rende possibile l'intervento degli elicotteri. Al tempo stesso, torneranno in funzione i droni dei Vigili del fuoco, già impiegati in questa ricerca, in ultimo nella giornata di ieri. Giova comunque ricordare che, dalla notte a cavallo tra mercoledì e giovedì, centinaia di operatori, volontari e privati cittadini hanno battuto non solo la zona di Santa Lucia della Vardetta, ma anche l'intero versante, sia più a monte che più a valle, scollinando anche sulle alture di Rucas di Bagnolo Piemonte in direzione della Valle Pellice. La concentrazione più alta di soccorritori si è avuta, comprensibilmente, nel fine settimana: tra ieri e oggi non meno di 200 persone hanno preso parte alle operazioni, coordinati sia direttamente da Santa Lucia della Vardetta che da Paesana, dove sono stati allestiti campi base sia in località Calcinere che presso la sede della locale Croce rossa. In campo, Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Protezione civile (con diverse squadre ed associazioni intervenute), Associazione nazionale Carabinieri e Associazione nazionale Polizia di Stato. Stamane a Paesana è giunto anche Giuseppe Beltempo, capitano dell'Arma dei Carabinieri al comando della Compagnia di Saluzzo, seguire in prima persona gli sviluppi delle ricerche. Rimane ancora operativo, 24 ore su 24, il presidio dei Vigili del fuoco, allestito nella chiesa di Santa Lucia, alla Vardetta. Domani rimarranno comunque presenti, a terra, alcune squadre a piedi, che seppur in misura molto ridotta rispetto al forte dispiegamento di forze del fine settimana, garantiranno comunque una presenza importante sul territorio. La situazione verrà attentamente vagliata di giorno in giorno, in base a eventuali nuovi elementi, per pianificare la linea d'azione da adottare sul campo.

[P_78889e6b60][P_f107767176][P_cb70a79d5a][P_1a2f15a560][P_16a72ece99][P_e7f19750cb][P_16be4d13cd][P_4513313887][P_2ab7e14a88][P_18a001f8f8][P_d2534f466c][P_b3a459b627][P_58dcc33a39][P_5fff3e5906][P_b59b57ed0f][P_608bf8d48c][P_4645645826][P_658b4e9021][P_7ca052cd55][P_7edcb098a8][P_be035e7abf][P_c089974c15][P_f777f46db4][P_67a8b002ae][P_11f5ccf9c4][P_0e8ec7eae0] News collegate: ? Più di 100 persone sui pendii di Paesana per cercare il 65enne Renato Beitone, ma le ricerche continuano a dare esito negativo (FOTO) - 07-09-19 16:34? A Paesana si continua a cercare Renato Beitone: si cerca anche il cane da pastore, che potrebbe essere accanto all'uomo (FOTO) - 06-09-19 14:35? Dopo una notte di violenti temporali, riprese all'alba le ricerche del 65enne di

perso a Paesana: preoccupa il calo delle temperature (FOTO) - 06-09-19 09:16? Nessuna traccia di Renato Beitone, il 65enne scomparso da ieri sulle alture di Santa Lucia della Vardetta, a Paesana (FOTO) - 05-09-19 16:23? A

Paesana si cerca un 65enne che non ha fatto rientro a casa, disperso in località Santa Lucia della Vardetta - 05-09-19
07:00[ico_author] Nicolò Bertola

Affondato lo storico traboccolo della Lega Navale di Grado, al via le operazioni di recupero

[Redazione]

[trabaccolo1-696x428]Foto, Lega Navale Italiana.*08.09.2019 12:02 E parzialmente affondato, nella notte, lo storicotraboccolo della Lega Navale Italiana di Grado. In mattinata, l'imbarcazione è stata rinvenuta semi sommersa ad eccezione della torretta di comando e degli alberi. Con molta probabilità il maltempo delle scorse ore ha danneggiato ulteriormente il suo scafo, già in cattive condizioni ma in attesa di un imminente restauro. Il traboccolo, utilizzato come nave scuola, appena tre settimane fa era stato venduto al consorzio veneto Venice on Board, con lo scopo di tirarlo a nuovo. Nelle prossime ore, partirà l'operazione per la sua messa in sicurezza, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco. La Protezione Civile, invece, si sta attivando per recuperare i residui di carburante presenti nel mezzo.

Anticipo d'autunno in Fvg: allagamenti e disagi nella Bassa Friulana

[Redazione]

UDINE - Anticipo d'autunno sul Friuli Venezia Giulia, con la perturbazione che ha causato problemi soprattutto nella Bassa Friulana. A Latisana un'auto è rimasta bloccata nel sottopasso del cimitero, e diverse altre vetture in sosta sono state letteralmente ricoperte dall'acqua che ha invaso strade e piazze. Brusco calo delle temperature, con almeno 10 gradi in meno nell'arco di 24 ore. I forti temporali hanno provocato black-out in città e nell'hinterland, con decine di chiamate arrivate ai vigili del fuoco. Impegnate anche le squadre di Protezione Civile. La situazione migliorerà in serata, con la settimana che inizierà con il beltempo, ma con temperature ancora piuttosto fresche. Riproduzione riservata